

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2021, n. 73-4441

D.lgs. 152/2006, art. 27-bis. Provvedimento di VIA e autorizzatorio unico regionale inerente il progetto "Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, loc. Torrette, area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po (AL)". Cat. A1.5 - Proponente: ALLARA SPA - M1957A.

A relazione degli Assessori Marnati, Tronzano:

Premesso che:

l'articolo 27-bis del decreto legislativo 152/2006 disciplina il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale, disponendo, tra l'altro, che il proponente presenta all'autorità competente un'istanza, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso;

al comma 7 del suddetto articolo è sancito, in particolare, che l'atto conclusivo motivato a seguito di conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6", del medesimo decreto legislativo;

al comma 7-bis. del suddetto articolo si specifica che "qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo";

l'articolo 28 del D.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;

con la D.G.R. n. 21 – 27037 del 12 aprile 1999 sono state approvate, ai sensi della legge regionale 40/1998, le disposizioni sulla composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale, e le indicazioni procedurali per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale previste dalla medesima legge regionale 40/1998.

Preso atto che:

in data 25 giugno 2020, l'arch. Giuseppe Balbo, in qualità di legale rappresentante della società ALLARA S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi l'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, domanda di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale relativamente al progetto: "autorizzazione estrattiva e contestuale Valutazione di Incidenza inerente il progetto "Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in località Torrette, area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po (AL)". Cat. A1.5 - Pos. 2020-06/VA, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma;

la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. n. 28-1226 del 23/03/2015

gli interventi interessano una superficie complessiva di circa 173 ha e possono essere classificati sotto due tipologie di intervento:

- a. aree che vengono rimodellate a seguito di interventi di estrazione di materiali litoidi (circa 61 ha);
- b. aree che non sono oggetto di rimodellazione morfologica (ovvero aree dalle quali non vengono estratti materiali litoidi) ma nelle quali vengono introdotte modificazioni colturali rivolte ad una maggiore integrazione con l'ambiente da destinare a colture ecocompatibili ed ecosostenibili (circa 112 ha).

Gli interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione consistono in:

- riattivare e ricostruire lanche e zone umide palustri;
- porre le condizioni per ricostituire la vegetazione palustre e le fasce arboree lungo le sponde;
- ricostruire e proteggere la vegetazione ripariale;
- favorire gli effetti di mitigazione delle piene, anche solo a carattere locale, attraverso la riattivazione di aree di espansione golenali;
- promuovere la graduale inversione di tendenza rispetto alla progressiva scomparsa delle lanche ed al degrado generalizzato delle aree golenali;
- salvaguardare gli ecosistemi residuali e la conservazione degli habitat esistenti.

L'intervento sarà realizzato mediante lo scavo ed il rimodellamento di due aree di estensione rispettivamente pari a 3,48 ha (area piccola) e 57,68 ha (area grande) per un volume complessivo di materiale asportato pari a circa 4'000'000 m³. Prima di procedere con lo scavo si prevede un'asportazione del terreno di coltivo per uno spessore medio di circa 70 cm che verrà interamente ridistribuito sulle nuove superfici (spessore medio 50 cm) in modo funzionale al rimodellamento ed alla rinaturazione delle aree.

L'intervento di riqualificazione e rinaturazione tra gli obiettivi si pone anche quello di non compromettere o alterare in maniera significativa il sistema idrico sotterraneo. Per tale motivo, allo scopo di limitare il più possibile gli abbassamenti della falda freatica, si è previsto l'inserimento lungo il canale di "raschi" per il controllo della falda.

Il progetto rientra nella categoria progettuale A 1.5 e ricade nella ZPS IT1180028 fiume Po - tratto vercellese alessandrino, Riserva naturale della confluenza del Sesia e del Grana e della Garzaia di Valenza.

Dato atto che in base a quanto disposto dall'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, il presente procedimento è finalizzato al rilascio, oltre che del provvedimento di VIA, anche dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto (cd. "provvedimento autorizzatorio unico regionale");

per il presente procedimento, i titoli abilitativi acquisiti risultano i seguenti:

- autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904;
- autorizzazione regionale ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico;
- autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
- autorizzazione regionale ai sensi del D.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale;
- valutazione di incidenza ai sensi della l.r. 19/2009 e D.P.R. 357/97;
- concessione demaniale;

Inoltre il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 57067 del 30 giugno 2020, la Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente, Energia e Territorio, e Opere Pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica e Agricoltura e cibo.

In data 7 settembre 2020 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3446-via-progetti-in-corso-di-valutazione-presso-la-regione>

l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA);

Atteso che l'iter istruttorio del procedimento si è svolto nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 27bis del D.lgs. 152/2006, così come analiticamente descritto nella Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO SVOLTO dell'Allegato Tecnico al presente atto.

Tenuto conto:

dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione progettuale relativa ai titoli abilitativi richiesti nonché delle integrazioni ed approfondimenti forniti dal Proponente, ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, nonché di quelli acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, costituenti parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale stessa, elencati nella Sezione 1 - ELENCO ELABORATI PROGETTUALI dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;

dell'iter istruttorio svolto riportato dettagliatamente nella Sezione 2 - ITER ISTRUTTORIO SVOLTO dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;

dei Verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi, tenutesi rispettivamente il 10 novembre 2020, il 19 agosto 2021 e il 25 ottobre 2021, indicati nella Sezione 3 – VERBALI DELLE RIUNIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;

dei risultati delle consultazioni svolte ed in particolare dell'assenza di osservazioni da parte del pubblico;

delle posizioni unitarie, inerenti all'espressione del Provvedimento di VIA sul progetto, acquisite durante la terza riunione della Conferenza di Servizi del 25 ottobre 2021 nonché delle “condizioni ambientali” formulate dagli stessi anche a seguito di quanto stabilito in occasione sempre della terza riunione della C.d.S. del 25 ottobre 2021, riportate nella Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;

di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, acquisiti durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Servizi ed elencati nella Sezione 5 - TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento.

Considerato che:

relativamente all'acquisizione del Provvedimento di VIA, l'Autorità competente ha fondato la propria decisione favorevole (con condizioni ambientali) sulla base delle posizioni unitarie favorevoli, espresse all'unanimità e acquisite nel corso della terza riunione della Conferenza di Servizi del 25 ottobre 2021;

relativamente al processo di partecipazione del pubblico:

- a seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di impatto ambientale, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- è stata pubblicata sul sito web regionale tutta la documentazione progettuale allegata all'Istanza nonché quella acquisita durante lo svolgimento della Conferenza di Servizi;

in occasione della terza ed ultima riunione della Conferenza di Servizi del 25 ottobre 2021 venivano acquisite le posizioni favorevoli e definitive circa la realizzazione e l'esercizio del progetto e che il progetto in argomento veniva quindi approvato all'unanimità.

Preso atto che:

sono stati acquisiti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera, condizionati al rispetto di specifiche prescrizioni, così come dettagliatamente illustrato nella Sezione 5 - TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI dell'Allegato tecnico alla presente deliberazione;

relativamente ai titoli abilitativi richiesti dal Proponente in sede di Istanza, sempre nella riunione della Conferenza di Servizi del 25 ottobre 2021, veniva altresì stabilito che:

- i termini di efficacia di tutti i titoli abilitativi acquisiti e sostituiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data di comunicazione al Proponente e ad ARPA Piemonte, dell'avvenuta adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) e della sua avvenuta pubblicazione sul portale regionale da parte dell'Autorità competente;
- l'efficacia temporale della Compatibilità ambientale (VIA) è fissata in 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR. Decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
- l'efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore;
- il cronoprogramma relativo all'Autorizzazione Idraulica per cui è richiesto un livello progettuale esecutivo prevede che la documentazione integrativa necessaria venga trasmessa all'AIPO entro mesi 6 dal presente provvedimento.

Atteso che al fine di organizzare tutta la documentazione inerente al procedimento in oggetto è stato predisposto un opportuno "Allegato Tecnico" costituito da n. 5 Sezioni tematiche contenente anche le "condizioni ambientali" oggetto di Verifica di ottemperanza, il quale viene allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Tutto ciò premesso;

vista la l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto il D.P.R. 357/97 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

visto il R.D. 523/1904 "Testo unico sulle opere idrauliche";

vista la Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA)";

vista la D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226 "Indicazioni applicative in merito alle nuove modalità di presentazione delle istanze dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale online";

vista la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

vista la l.r. del 14 dicembre 1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

visto il D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");

visto il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Po approvato con DPCM 24 maggio 2001 e pubblicato sulla GU n. 183 dell'8 agosto 2001;

vista la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

visto il D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;

vista la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;

vista la l.r. del 17 novembre 2016, n. 23 “Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave”;

visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2021-2023) approvato con DGR n. 1-3082 del 16 Aprile 2021;

visto l’articolo 103 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

vista la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 “Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046”.

In conformità con gli indirizzi in materia, verificata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, e attestato che il presente provvedimento non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’Ente.

Dato atto che ai sensi della D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 la Giunta Regionale esprime proprio parere sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria.

La Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 25 ottobre 2021 per le componenti ambientali e conseguentemente di esprimere, ai sensi degli artt. 25 e 27-bis del D.lgs. 152/2006, la compatibilità ambientale dell’intervento integrato con la VI come previsto dall’ art 10 comma 3 del D.lgs. 152/06, relativamente al progetto di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in località Torrette, area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d’acqua, in comune di Frassineto Po (AL)”. Cat. A1.5 - Pos. 2020-06/VAL. Proponente società ALLARA S.p.A., per le motivazioni illustrate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, illustrate nella Parte A dell’Allegato Tecnico (che contiene le Sezioni da 1 a 4, di cui in premessa) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi;

di prendere atto dei titoli abilitativi acquisiti in sede di Conferenza di Servizi Decisoria nella seduta del 25 ottobre 2021 e conseguentemente di autorizzare il Proponente alla realizzazione del suddetto progetto, sulla base dei titoli abilitativi indicati in premessa e ricompresi nel presente provvedimento autorizzatorio unico, ai sensi dell’articolo 27-bis del D.lgs. 152/2006, elencati nella Parte B dell’Allegato Tecnico (che contiene la Sezione 5, di cui in premessa) alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere;

di stabilire che:

secondo quanto disposto dall’art. 25, comma 5 del D.lgs. 152/2006, il provvedimento di VIA ha efficacia per anni 10 (dieci) anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

l’efficacia temporale di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, acquisiti nell’ambito della Conferenza di Servizi, è quella definita nei singoli provvedimenti secondo le specifiche norme di settore;

ai fini dell’espletamento della procedura di monitoraggio ai sensi dell’art. 28 del D.lgs. n.152/2006 il Proponente, nel rispetto dei tempi e delle modalità contenute nell’Allegato Tecnico - Parte A - Sezione 4, è tenuto a trasmettere all’autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica di ottemperanza;

le “condizioni e le misure supplementari” relative ai titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto, acquisiti nell’ambito del presente procedimento, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei Soggetti titolari al rilascio degli stessi;

l’Autorizzazione Idraulica da conseguire successivamente e direttamente dall’AIPO, ai sensi del comma 7bis dell’art. 27 bis del D.lgs. 152/06 come indicato nella sezione 5 dell’Allegato dovrà essere acquisita nel rispetto del cronoprogramma presente in tale sezione e dovrà essere trasmessa al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere nonché al Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate;

il Proponente è in ogni caso tenuto a trasmettere ai predetti Soggetti, titolari degli ulteriori titoli abilitativi acquisiti e sostituiti dal Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui alla presente deliberazione, tutte le comunicazioni e gli elaborati atti a consentire, agli stessi, il controllo e la vigilanza del rispetto delle “condizioni e misure supplementari” ivi contenute;

di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, l’invio della copia della presente deliberazione al Proponente e a tutti i soggetti interessati di cui all’art. 9 della l.r. 40/98 e coinvolti nel procedimento regionale espletato, nonché depositata in copia conforme presso l’Ufficio regionale deposito progetti;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico dell’Amministrazione regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell’Ente, alla sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell’art. 40 del D.lgs. n. 33/2013.

(omissis)

Allegato

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.) DI CUI
ALL'ART. 27-bis D.LGS. 152/2006

“Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in località Torrette, area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po (AL)”

Proponente: **ALLARA S.p.A.**

ALLEGATO TECNICO

PARTE A

Analisi della compatibilità ambientale del progetto
(Provvedimento di VIA)

PARTE B

Titoli abilitativi acquisiti

Novembre 2021

Indice generale

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO.....	3
Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI.....	3
Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO.....	4
Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI.....	6
Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE.....	7
Sezione 5 – PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA).....	10
Parte B– TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI.....	11

Parte A – ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO

Sezione 1 – ELENCO ELABORATI PROGETTUALI

Pubblicati e consultabili sul sito web regionale

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3446-via-progetti-in-corso-di-valutazionepresso-la-regione>

n.	Nome file_estensione	titolo	Aggiornamento
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E ELENCO ELABORATI			
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE			
	Avviso al pubblico	avviso pubblico Torrette.pdf	
	Sintesi in linguaggio non tecnico	0_Sintesi non Tecnica.pdf.p7m	
	Files per la georeferenziazione del progetto	2004_Plan_generale_Georeferenziata - Standard.zip	
	Progetto	ElencoAllegati_20200618_154813.pdf	
		12001_Corografia.pdf.p7m	
		2002_Ortoimmagine.pdf.p7m	
		2004_Plan_generale.pdf.p7m	
		2005-2_Profilo longitudinali.pdf.p7m	
		2006-1_Sezioni.pdf.p7m	
		2006-3_Sezioni.pdf.p7m	
		2007_Sez_tipo.pdf.p7m	
		2008_Carta_max_scavo.pdf.p7m	
		2006-4_Sezioni.pdf.p7m	
		2006-2_Sezioni.pdf.p7m	
		2005-3_Profilo longitudinali.pdf.p7m	
		2005-1_Profilo longitudinali.pdf.p7m	
		2003_DEM.pdf.p7m	

	Studio di impatto ambientale	Elenco Elaborati_SIA.pdf.p7m	
		A.1_Relazione Quadro Programmatico.pdf.p7m	
		A.2.2_Zonizzazione.pdf.p7m	
		A.2.1_SIC-ZPS.pdf.p7m	
		A.2.3_PAI.pdf.p7m	
		A.2.5_PTR.pdf.p7m	
		A.2.7_Aree_PTO.pdf.p7m	
		A.2.9_PTCP.pdf.p7m	
		B.3.2.3_Planimetria_Ambientale_Lotto3.pdf.p7m	
		B.3.2.2_Planimetria_Ambientale_Lotto2.pdf.p7m	
		B.3.2.1_Planimetria_Ambientale_Lotto1.pdf.p7m	
		B.3.1_Relazione Progetto Ambientale.pdf.p7m	
		B.2.5_Planimetria cantiere.pdf.p7m	
		B.2.4_Fasi realizzative.pdf.p7m	
		B.2.1_Relazione cantiere.pdf.p7m	
		B.1.4_Catastale.pdf.p7m	
		B.1.3_Uso-suolo.pdf.p7m	
		C.3.5_Idraulica.pdf.p7m	
		C.3.4_Idraulica.pdf.p7m	
		C.3.3_Idraulica.pdf.p7m	
		C.3.2_Idraulica.pdf.p7m	
		C.3.1_Relazione idraulica.pdf.p7m	
		C.2.1_Relazione idrologica.pdf.p7m	
		C.1_Relazione ambientale.pdf.p7m	
		C.1.4_Fauna.pdf.p7m	
		C.1.3_Foreste.pdf.p7m	
		C.6.1_Relazione geologico-geotecnica.pdf.p7m	
		C.5.5_Falda-CONFRONTO.pdf.p7m	
		C.5.4_Falda-PRG.pdf.p7m	
		C.5.3_Falda-SDF.pdf.p7m	
		C.5.2_Piezometri.pdf.p7m	

		C.5.1_Relazione idrogeologica.pdf.p7m	
		C.4.3_Tendenze evolutive.pdf.p7m	
		C.4.2_Analisi-geomorfologica.pdf.p7m	
		C.4.1_Relazione geomorfologica.pdf.p7m	
		C.9_Relazione_paesaggistica.pdf.p7m	
		C.8_Relazione impatto acustico.pdf.p7m	
		C.3.13_Idraulica.pdf.p7m	
		C.3.12_Idraulica.pdf.p7m	
		C.3.11_Idraulica.pdf.p7m	
		C.3.10_Idraulica.pdf.p7m	
		C.3.9_Idraulica.pdf.p7m	
		C.3.8_Idraulica.pdf.p7m	
		C.3.7_Idraulica.pdf.p7m	
		C.3.6_Idraulica.pdf.p7m	
		C.1.2._Ecosistemi.pdf.p7m	
		C.1.1_Uso-suolo-evoluzione.pdf.p7m	
		B.4.1_Documentazione_fotografica.pdf.p7m	
		B.3.5_Activita_estrattive.pdf.p7m	
		B.3.4_Sezioni_Riqualifica ambientale.pdf.p7m	
		B.3.3_Aree_fruizione.pdf.p7m	
		B.3.2.5_Planimetria_Ambientale_Lotto5.pdf.p7m	
		B.3.2.4_Planimetria_Ambientale_Lotto4.pdf.p7m	
		B.1.2_Carta-vincoli.pdf.p7m	
		A.4.1_Disponibilita-terreni.pdf.p7m	
		A.3.4_Vincoli_ZPS_SIC.pdf.p7m	
		A.3.3_Vincoli-42-2004.pdf.p7m	
		A.3.2_Vincoli-Infrastrutture-viarie.pdf.p7m	
		A.3.1_Vincoli-Elettrodotto.pdf.p7m	
		A.2.11_Estratto PRGC.pdf.p7m	
		A.2.10_PTCP.pdf.p7m	
		A.2.8_PTO.pdf.p7m	

		A.2.6_aree_zone_protette.pdf.p7m	
		A.2.4_Piano_gestione_sedimenti.pdf.p7m	
		2020.06.11 Allegato A1 Torrette.pdf.p7m	
		2020.06.11 Allegato B Torrette.pdf.p7m	
		2020.06.11 Istanza autorizzazione paesaggistica.pdf.p7m	
		2020.06.11 Scheda guida Valutazione Incidenza.pdf.p7m	
		2020.06.11 Allegato C Torrette.pdf.p7m	

ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI			
	Elenco atti autorizzativi e concessori da acquisire (art. 27 bis, c. 1 del d.lgs. 152/2006)	Elenco autorizzazioni.pdf	
	Documentazione per la Valutazione d'Incidenza	C.7_Valutazione_Incidenza.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	2.01_Relazione generale.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	2.07_Piano manutenzione.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	2.09_Piano particellare.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	2.08_Disciplinare.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	2.10-2_ElencoPrezzi.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	2.12_Relazione interferenze.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	2.14_Cronoprogramma.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	2.13_Prime indicazioni sicurezza.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	2.11_Relazione materie.pdf.p7m	
	Elaborati previsti dalle normative di settore	2.10-1_Computo.pdf.p7m	

	INTEGRAZIONI		
		ElencoIntegrazioni_20200630_155541.pdf	

		ElencoIntegrazioni_20200903_144742.pdf	
		2020.08.07 Risposta integrazioni.pdf.p7m	
		ElencoIntegrazioni_20201230_142353.pdf	
		2020.12.30 Richiesta proroga integrazioni.pdf.p7m	
		ElencoIntegrazioni_20210707_145842.pdf	
		Allara S.p.A. - Integrazioni Torrette Georeferenziazione.zip	
		Allara S.p.A. - Integrazioni Torrette SIA.zip	
		Allara S.p.A. - Integrazioni Torrette Progetto definitivo.zip	
		ElencoIntegrazioni_20210708_172130.pdf	
		C.9_Relazione paesaggistica_R04-CdS.pdf.p7m	
		ElencoIntegrazioni_20210809_150508.pdf	
		106X2021_Frassineto_Po_Relazione_acustica.pdf.p7m	
		ERRATA CORRIGE ELABORATO C.5.1.pdf.p7m	
		ElencoIntegrazioni_20211008_142646.pdf	
		ElencoIntegrazioni_20211008_142646.pdf	
		Planimetria_Riqualificazione Ambientale integrazione volontaria-signed.pdf.p7m	
		Relazione forestale integrazione volontaria.pdf.p7m	

Sezione 2 – ITER ISTRUTTORIO

In data 25 giugno 2020, prot. 54920, l'arch. Giuseppe Balbo, in qualità di Delegato del Legale Rappresentante della società ALLARA S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con l'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, domanda di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale relativamente al progetto: "Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in località Torrette, in area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po (AL)", localizzato nel Comune di Frassineto Po (AL).

Il procedimento si è svolto come di seguito indicato:

1. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle indicazioni dell'art. 7 della l.r. 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato, con nota prot. n. 57067 del 30/06/2021, la Direzione Competitività del sistema regionale quale struttura regionale competente, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni Ambiente energia e territorio, Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica Agricoltura e cibo;

2. in data 30 giugno 2020 la documentazione trasmessa è stata pubblicata sul sito web istituzionale della Regione alla pagina:

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3446-via-progetti-in-corso-di-valutazionepresso-la-regione>

3. il responsabile del procedimento, con nota prot. n. 7294 del 6 luglio 2020, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web, al fine della verifica della completezza della documentazione, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 3, del d. lgs. 152/2006;
4. a seguito della suddetta verifica, è stata riscontrata la necessità di integrare gli elaborati progettuali ed è stata inviata apposita richiesta di integrazione con nota prot. 8395 del 4 Agosto 2020;
5. la società ALLARA S.p.A. ha provveduto a integrare la documentazione con nota prot. 8588 del 7 Agosto 2020;
6. il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ha provveduto alla pubblicazione in data 7 settembre 2020 sul sito web regionale dell'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lett. e) del d. lgs. 152/2006, che tiene luogo della comunicazione di avvio del procedimento di cui all'art. 7 e 8 c. 3 e 4 della l. 241/1990, dandone comunicazione alle amministrazioni comunali territorialmente interessate, per la pubblicazione dell'avviso sui rispettivi albi pretori informativi, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 4, del d.lgs. 152/2006;
7. l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento è stata svolta dall'Organo tecnico di cui all'art. 7 della l.r. 40/1998, con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA): riunione dell'Organo Tecnico Regionale in data 10 novembre 2020 ;
8. scadenza pubblicazione ai sensi dell'art. 27-bis c.4 del d.lgs. 152/2006: 6 novembre 2020 nei 30 giorni previsti dalla norma per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico, non sono pervenute osservazioni concernenti il progetto in argomento;
9. in data 10 novembre 2020 si è svolta la conferenza di servizi, al fine di avviare l'istruttoria finalizzata all'espressione del provvedimento di VIA e al rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;
10. alla luce di quanto emerso nelle suddette riunioni, è risultato necessario acquisire approfondimenti relativi ad alcuni aspetti progettuali ed ambientali al fine di individuare compiutamente gli interventi proposti, gli impatti prevedibili e le opere di mitigazione ambientale necessarie per la tutela dell'ambiente;
11. pertanto, con nota prot. n. 13522 del 10 dicembre 2020, il responsabile del procedimento ha provveduto a richiedere al proponente integrazioni progettuali, da produrre entro il termine di trenta giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5, del d. lgs. 152/2006;
12. a seguito della concessione di una proroga di 150 giorni, richiesta dal proponente in data 31 dicembre 2020, prot. n. 14261 e di ulteriori 30 giorni in data 10 giugno 2021, prot. n. 6524, concessa dal responsabile del procedimento con nota 6576 del 14 giugno 2021, il proponente ha provveduto a trasmettere in data 8 luglio 2021 la suddetta documentazione integrativa;
13. convocazione Conferenza di Servizi Decisoria – nota ns prot. 8177 del 19 luglio 2021;
14. prima riunione dell'Organo Tecnico Regionale in data 19 agosto 2021;
15. la prima riunione della Conferenza di Servizi Decisoria si è svolta in data 19 agosto 2021;

16. la seconda riunione della Conferenza di Servizi Decisoria si è svolta in data 25 ottobre 2021

Sezione 3 – VERBALI DELLE SEDUTE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

3.1 VERBALE DELLA SEDUTA DECISORIA SULLA VIA DEL 19 agosto 2021

filename: M1957A_2021_08_19_CDS__verbale.pdf

3.2 VERBALE DELLA SEDUTA DECISORIA SUI TITOLI ABILITATIVI DEL 25 ottobre 2021

filename: M1957A_2021_10_25_CDS__verbale.pdf

I singoli verbali vengono allegati integralmente al Provvedimento finale.

Sezione 4 – QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

Formulato sulla base degli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi del 19/08/2021 e del 25/10/2021.

Condizioni ambientali:

- Ante operam – n. 5
- Corso d'opera – condizioni n. 10
- Post operam – 7

Le condizioni ambientali sono ordinate in tre Macrofasì funzionali come indicate dal MATTM¹, ulteriormente suddivise secondo i Fattori ambientali interessati.

¹ D.M. n. 308 del 24/12/2015, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

DESCRIZIONE MACROFASI

ANTE OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini)

FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

FASE PRECEDENTE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

CORSO D'OPERA

FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)

FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)

POST OPERAM

FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo)

FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera, compreso l'eventuale ripristino delle aree occupate)

MACROFASE 1 – ANTE OPERAM

MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA

MACROFASE 3 – POST OPERAM

Contenuto delle CONDIZIONI AMBIENTALI

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD “Precisazioni relative alla fase successiva all’emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d’impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite”, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza compilando il modulo disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

Le amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali.

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

N°	CONDIZIONE AMBIENTALE	FATTORE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE	FASE
1	La società deve mettere in opera a monte e a valle rispetto al moto di falda un numero adeguato di piezometri con un minimo di 3 (tre).	Acque	Organo tecnico regionale	Ante operam
2	Dovrà essere consegnata una planimetria aggiornata comprendente tutte le particelle contenute nel particellare. Devono essere incluse nella planimetria le aree che sono state ricomprese nell'area di intervento a seguito delle ultime integrazioni, come concordato tra proponente e Ente di Gestione del parco del Po Piemontese.	Biodiversità	Organo tecnico regionale Ente di Gestione Po Piemontese	Ante Operam
3	Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio di natura ecologico-ambientale concordato con l'Ente di Gestione del parco del Po Piemontese in relazione ad avifauna, odonati, molluschi e piante esotiche invasive.	Biodiversità	Organo tecnico regionale Ente di Gestione Po Piemontese	Ante Operam
4	Dovrà essere individuato ed eradicato, prima dell'inizio dei lavori il nucleo di <i>Asclepias syriaca</i> , utilizzando la metodologia indicata nella scheda monografica della Regione Piemonte, scaricabile al link: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/schede-approfondimento-specie-esotiche-vegetali .	Biodiversità	Organo tecnico regionale Ente di Gestione Po Piemontese	Ante Operam

			con il supporto di Arpa Piemonte	
5	Dovrà essere predisposto prima dell'inizio lavori e trasmesso al Settore Tecnico Regionale specifico piano di coltura e conservazione tenendo conto che le cure colturali post impianto dovranno essere estese per il triennio successivo al termine dei lavori di piantagione. Il piano di coltura dovrà dettagliare e scadenziare in specifico le operazioni necessarie al buon attecchimento e al mantenimento della vegetazione in particolare irrigazioni, controllo delle infestanti e sostituzione delle fallanze.	Vegetazione	Organo tecnico regionale	Ante Operam
6	Dovranno essere applicate dalla ditta esecutrice le misure mitigative di ordine tecnologico e gestionale indicate dal tecnico competente in acustica ambientale riportate nello studio previsionale di impatto acustico datato 06/08/2021, in particolare nei periodi e nelle fasi lavorative in cui si opererà nelle vicinanze dei principali ricettori presenti sul territorio.	Rumore	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'Opera
7	Con frequenza mensile a decorrere dalla data di autorizzazione la società deve rilevare il livello freatico nei piezometri. I risultati delle misurazioni devono essere espressi in quota assoluta e inviati trimestralmente al Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte ed all'Arpa. In caso di eccezionali eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni possono avere frequenza più ravvicinata.	Acqua	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'Opera
8	In considerazione dell'importanza per la biodiversità del corso d'acqua denominato "Sesia Morta", prima dell'avvio dei lavori del lotto 5, dovrà essere predisposto un approfondimento progettuale di dettaglio riguardante la fascia riparia della stessa, che preveda la realizzazione di bracci laterali e stagni isolati e la riforestazione con piante legnose igrofile. Tale progetto dovrà essere realizzato contestualmente alla coltivazione del lotto 5.	Biodiversità	Ente di Gestione Po Piemontese	Corso d'Opera
9	Il terreno vegetale derivante dallo scotico da reimpiegare per il recupero ambientale, dovrà essere stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 m, opportunamente protetti al fine di evitare dilavamenti. I cumuli di terreno vegetale dovranno inoltre essere seminati come da successive specifiche condizioni (numero 13) e debitamente trinciati al fine di limitare la disseminazione delle infestanti spontanee.	Suolo/Biodiversità	Organo tecnico regionale	Corso d'Opera
10	L'eventuale sterile di scopertura dovrà essere stoccato al fine di essere opportunamente riutilizzato in fase di recupero	Suolo	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'opera
11	Per i rimboschimenti dovrà essere utilizzato materiale vegetale vivaistico certificato secondo la vigente normativa; si dovrà inoltre utilizzare postime forestale con pane di terra (fitocella) evitando di utilizzare materiale vivaistico a radice nuda; le piantine dovranno essere dotate di tutore di sostegno e dovranno essere opportunamente protette dai possibili danni provocati dagli animali selvatici mediante l'adozione di necessari sistemi ecocompatibili; al termine delle cure colturali le protezioni antifauna dovranno essere rimosse e smaltite secondo la vigente normativa. I lavori di recupero dovranno essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di coltivazione;	Vegetazione	Organo tecnico regionale	Corso d'Opera
12	Si dovranno conservare e rispettare le emergenze naturali, seminaturali o naturaliformi eventualmente presenti nelle aree interessate e garantire la protezione degli Habitat esistenti, con particolare riferimento alla ZSC IT1180027 "Confluenza Po-Sesia – Tanaro" e ZPS IT1180028 "Fiume Po – tratto vercellese alessandrino".	Biodiversità	Ente di Gestione Po Piemontese	Corso d'Opera
13	Le attività di monitoraggio ambientale dovranno svolgersi in conformità ai contenuti della D.G.R. n. 23-2943 del 22 febbraio 2016 per quanto riguarda i rilievi freatici, le analisi chimico-fisiche delle acque, il monitoraggio biologico, limnologico e dei sedimenti, i rilievi topografici e batimetrici e il monitoraggio relativo al recupero ambientale.	Acqua	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Corso d'Opera e Post Operam

14	Dovrà prevedersi, nei mappali in disponibilità del proponente e nelle aree demaniali posti a sud ovest dell'area di intervento (esterne ad essa), la messa a dimora di 100 gruppi di astoni di pioppo bianco, ciascuno di superficie pari a 100 mq, con spaziatura 2mx1.5m; gli astoni dovranno essere di lunghezza pari a 2 m ed essere infissi al suolo per metà.	Biodiversità	Ente di Gestione Po Piemontese	Corso d'opera e Post Operam
15	Dovranno essere effettuati i monitoraggi di natura ecologico-ambientale concordati con l'Ente di Gestione del parco del Po Piemontese così come previsti nel piano di monitoraggio di cui alla prescrizione di ante-operam n. 3	Biodiversità	Ente di Gestione Po Piemontese	Corso d'Opera e Post Operam
16	Dovrà essere previsto, per almeno un triennio successivo alla fine dei lavori, il monitoraggio su base mensile dei livelli di falda nei punti già oggetto di sondaggio; qualora fossero disattese le previsioni della simulazione effettuata sull'area di influenza di raggio pari a 1 km circa, dovrà essere previsto l'obbligo per il proponente di attuare i necessari interventi di mitigazione volti ad eliminare le interferenze con la rete irrigua;	Acqua	Organo tecnico regionale con il supporto di ARPA	Post Operam
17	Nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento.	Vegetazione	Organo tecnico regionale	Post Operam
18	Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti, devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per 3 anni dalla scadenza dell'autorizzazione.	Vegetazione/ Biodiversità	Organo tecnico regionale	Post Operam
19	Dovrà essere messo in atto un adeguato piano di monitoraggio per verificare nel tempo i risultati relativi agli interventi di rinaturazione eseguiti, in conformità a quanto previsto in progetto, con particolare riferimento allo stato della vegetazione impiantata, allo status di biodiversità raggiunto.	Biodiversità	Ente di Gestione Po Piemontese	Post Operam

Parte B– Sezione 5 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI

Autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016	
<i>Estremi atto</i>	<i>Disciplinare tecnico approvato nella Conferenza dei servizi del 25 ottobre 2021</i>
<i>Filename</i>	M1957A_disciplinare_tecnico_TORRETTE.pdf

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (D.LGS. 142/2004, art. 146) e Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico	
<i>Estremi atto</i>	nota prot. n. 12086 del 27 ottobre 2021 della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo
<i>Filename</i>	M1957A_SOPRINTENDENZA.pdf
<i>Estremi atto</i>	nota prot. n. 12518 del 8 novembre 2021 del Comune di Frassineto Po (AL) – Autorizzazione n. 1/2021
<i>Filename</i>	M1957A_autorizzazione_paesaggistica.pdf

Valutazione di incidenza	
<i>Estremi atto</i>	<i>nota prot. n. 12088 del 27 ottobre 2021 – Giudizio di incidenza non negativo espresso dall'Ente di gestione del Parco del Po piemontese</i>
<i>Filename</i>	M1957A_VALUTAZIONE_INCIDENZA_PARCO_PO.pdf

Autorizzazione forestale (l.r. 4/2019)	
<i>Estremi atto</i>	<i>Numero istanza 61121/2021 del sistema PRIMPA, presentato in data 23 ottobre 2021</i>
<i>Filename</i>	Silenzio assenso a decorrere dal 23 novembre 2021

ASSENSI

- Autorità di Bacino del Fiume Po - ASSENSO con nota prot. n. 11109 del 05.10.2021;
- AIPO - ASSENSO con nota prot. n. 11076 del 5 ottobre 2021;
- Consorzio per la Bonifica e l'irrigazione Est Sesia - ASSENSO con nota prot. n. 11565 del 15.10.2021;
- Assenso della Provincia di Alessandria Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale - ASSENSO con nota prot. n. 11919 del 22/10/2021.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9, del d.lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi rilasciati contestualmente al provvedimento di VIA, sono rinnovate e riesaminate,

controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

TITOLI ABILITATIVI DA ACQUISIRE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA AI SENSI DELL'ART 27BIS C. 7 BIS DEL D.LGS. 152/06

In relazione alla complessità degli elaborati ed agli accordi intercorsi tra il proponente e l'autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione, si stabilisce che la documentazione dovrà essere presentata all' AIPO entro 6 mesi dalla data del presente atto e l'autorizzazione idraulica sarà rilasciata entro 30 giorni dalla data di presentazione del progetto esecutivo, come dichiarato nel corso della Conferenza dei servizi del 25 ottobre 2021.

Il proponente dovrà dare comunicazione alla Regione Piemonte, Settore Polizia mineraria, cave e miniere dell'avvenuta presentazione dell'istanza e del progetto all'AIPO e del successivo rilascio dell'autorizzazione.

Successivamente all'ottenimento dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, il proponente dovrà presentare istanza di concessione demaniale al settore decentrato competente che procederà al rilascio della concessione.

Il proponente dovrà dare comunicazione alla Regione Piemonte, Settore Polizia mineraria, cave e miniere della presentazione dell'istanza e successivamente del rilascio della concessione demaniale.

Titolo abilitativo acquisito e contenuto nella Parte B dell'ALLEGATO TECNICO

“Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in località Torrette, area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po (AL)”. Cat. A1.5 - Pos. 2020-06/VAL. Proponente società ALLARA S.p.A.

Esaminata la domanda presentata in data 25 giugno 2020 dall'arch. Giuseppe Balbo, in qualità di legale rappresentante della società ALLARA S.p.A., il Settore polizia mineraria, cave e miniere nell'ambito dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016 detta l'applicazione delle seguenti prescrizioni:

Raccomandazioni ed adempimenti in attuazione dei disposti normativi specifici:

1. Il proponente deve indicare, prima dell'inizio lavori, l'esecutore dei lavori che deve presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente “Documento di Sicurezza e salute” (D.S.S.) di cui all'art. 6 del d.lgs 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il “D.S.S. Coordinato”;
2. l'area di cava sia recintata, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;
3. il progetto dovrà essere inserito nella procedura applicativa PRIMPA, trattandosi di interventi nella Rete Natura 2000 valgono le procedure di cui all'art. 7 del Regolamento Forestale e in attuazione dell'art. 40 della l.r. 19/2009, delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, del DPR 357/1997 e del DM 17/10/2007 si applicano le Misure di Conservazione (MdC) per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 07.04.2014 e modificate con D.G.R. n. 22-368 del 29.09.2014, con D.G.R. n. 17-2814 del 18.01.2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29.02.2016;
4. durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;
5. tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;
6. durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;
7. devono essere adottati protocolli di sicurezza ai fini della prevenzione di sversamenti di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro) ed assicurati presidi di pronto intervento ambientale da impiegarsi in caso d'incidente;

8. deve essere assicurata, in corrispondenza della viabilità pubblica, la pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area;
9. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, il titolare è tenuto al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; l'esercente è tenuto al rispetto del D.lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro;
10. eventuali scarichi di acque tecnologiche o di servizi igienici devono essere autorizzati ai sensi della normativa vigente (D.lgs 152/06);
11. in attuazione alla Deliberazione della Giunta Regionale 20 luglio 2018, n. 12-7237:
 - le aree nelle quali saranno riaperti o consolidati dei rami dei corsi d'acqua o realizzati nuovi canali, compreso le pertinenze e le fasce di rispetto, dovranno essere cedute ed intestate al Demanio pubblico dello Stato - Ramo Idrico;
 - le aree sulle quali saranno realizzati gli interventi di rinaturazione ai sensi della Direttiva allegata alla Deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2006, qualora ricadenti in aree parco, possono essere cedute in proprietà o in uso, con apposita convenzione, agli Enti di gestione delle aree protette;
12. per l'emissione del Nulla Osta idraulico la successiva progettazione esecutiva dovrà recepire le prescrizioni tecniche sotto elencate:
 - dovrà essere svolto un aggiornamento delle valutazioni idrauliche condotte, sulla base delle geometrie presenti in alveo, facendo riferimento al nuovo DTM 2021 commissionato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po lungo l'asta del fiume Po e alle batimetrie dei due corsi d'acqua in confluenza utilizzando l'aggiornamento delle batimetrie del Fiume Po eseguite da questa Agenzia;
 - nell'ambito dell'aggiornamento il proponente dovrà eseguire nuovi rilievi batimetrici del fiume Sesia per il tratto dalla Traversa di Palestro alla confluenza, rilievo da "cucire" opportunamente con il DTM 2021 realizzato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e già consegnato;
 - nell'ambito dell'aggiornamento nei nuovi scenari di progetto non si dovrà tenere conto dell'intervento di ristrutturazione previsto a monte della confluenza del Sesia, nell'ambito del progetto sviluppato dal Prof. Natale dell'Università degli studi di Pavia e commissionato dal comune di Frassineto Po;
 - nell'ambito dell'aggiornamento dovranno essere valutate le simulazioni relative agli eventi duecentennali (TR200 anni) del Fiume Po e del Fiume Sesia e gli eventi con associati i tempi di ritorno minori (TR5/10/20/50 e 100 anni) nelle due configurazioni ANTE (configurazione attuale) e POST intervento (configurazione finale), complete delle relative elaborazioni grafiche;
 - nell'ambito dell'aggiornamento, poiché l'intervento di rinaturazione cambierà l'aspetto della regione fluviale più prossima all'alveo inciso sia nelle fasi intermedie che nella configurazione definitiva, dovranno essere opportunamente valutate le modalità di coltivazione e gestione dell'intervento di realizzazione degli specchi d'acqua artificiali per verificare la quota di fondo raggiunta, ponendo particolare attenzione al fatto che detta quota non debba mai risultare inferiore al profilo del talweg di Sesia nel tratto fluviale corrispondente;
 - sarà inoltre necessaria una valutazione tecnica accurata sulla stabilità della difesa spondale che divide le zone di scavo previste dal fiume Sesia, per evitare che il flusso principale del corso d'acqua si sposti lungo le aree di scavo in ottemperanza dell'art. 4.2 dell'allegato tecnico alla Direttiva per gli Interventi di Rinaturazione di cui all'art. 36 delle norme del PAI e non si dovranno avere ripercussioni sul regime idraulico dei corsi d'acqua in particolare "Per gli interventi che comportano asportazione e/o

movimentazione di materiale litoide devono essere rispettati i seguenti criteri: ...le quote massime di profondità ed i volumi movimentati/asportati devono essere compatibili con la stabilità del corso d'acqua ; -gli effetti dell'intervento non devono essere peggiorativi dell'assetto del corso d'acqua esistente e devono essere compatibili con l'assetto di progetto del corso d'acqua previsto dal PAI...: quanto sopra non solo a livello locale ma su un tratto sufficientemente esteso del corso d'acqua per indagare gli effetti indotti sul deflusso delle piene." Inoltre "dovranno essere valutati gli effetti, su un tratto significativo di corso d'acqua sul bilancio del trasporto solido, stimato prima e dopo l'intervento, per gli interventi connessi alle dinamiche morfologiche e di trasporto solido al fondo dell'alveo inciso";

- La fase di progettazione esecutiva dovrà tener conto, al fine di non generare un eccessivo innalzamento dei livelli del pelo libero all'interno dei laghi e quindi un possibile danneggiamento delle piste che saranno presenti lungo il perimetro degli specchi d'acqua a seguito di eventi meteorici intensi o eventi di piena di modesta entità, di un monitoraggio dei livelli del pelo libero presenti nelle aree di scavo e la realizzazione di opere di sfioro e di regimazione delle acque che colleghino i diversi specchi d'acqua tra di loro e che scarichino infine le acque in eccesso nel ramo del Sesia denominato Sesia morto;
- Per tutto quanto sopra citato e prescritto sarà necessario predisporre un apposito Piano di monitoraggio morfologico e idraulico che dovrà essere sottoposto all'approvazione dei vari Enti al fine di coordinare la tipologia e la frequenza delle analisi/valutazioni per individuare le caratteristiche delle sezioni di controllo morfologico in corrispondenza delle quali dovranno essere valutate: - le modificazioni plano/batimetriche dell'alveo e delle aree golenali interessate dall'intervento; - le caratteristiche granulometriche dell'alveo; - le misure delle portate liquide formative e del trasporto solido in sospensione e al fondo.

Prescrizioni generali:

1. dovranno essere posizionati in numero non inferiore a 6 capisaldi quotati per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori; entro 30 giorni dall'autorizzazione, qualora integrati dovrà essere trasmessa al Settore Polizia mineraria cave e miniere della Regione Piemonte, planimetria con l'esatta ubicazione e la quota di ogni caposaldo;
2. nessun lavoro di coltivazione mineraria dovrà essere eseguito al di fuori delle aree di cui ai mappali
 - foglio n. 6, mappale n. 50;
 - foglio n. 7, mappali nn. 23, 35, 36, 2, 3, 4, 37, 38, 7, 8, 9, 5, 39, 40, 17, 18, 19, 20, 21, 13, 14, 15, 28, 33;
 - foglio n.8, mappali nn. 1, 2, 3, 30, 4, 63, 61, 62, 31, 7, 8, 70, 64, 32, 10, 65, 60, 56, 12, 58, 71, 74, 75, 76, 69, 59, 66, 68, 52, 55, 51, 14, 54, 72, 33;
 - foglio n. 9, mappali nn. 18, 19, 83, 82, 104, 103, 102, 80, 106, 107, 108, 109, 110, 68, 69, 70, 71, 72, 119, 120, 74, 75, 3, 21, 4, 22, 23, 5, 79, 78, 121, 122, 13, 77;
 - foglio n. 10, mappali n. 1, 2, 3, 4, 12, 13, 16, 18, 21, 22, 24, 27, 29, 31, 32, 35, 45, 50, 63, 64, 66, 68, 73, 74, 76, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 100, 101, 102, 103, 104, 108, 109, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 128, 129, 130, 131, 134, 135, 137, 138;
 - foglio n. 11, mappali n. 30, 39, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 76, 78, 79, 80, 81, 83, 86, 89, 93, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126.
 così come riportato negli elaborati di progetto;
3. la quota di massimo scavo dovrà essere conforme agli elaborati progettuali corrispondente a 90,30 m s.l.m ;

4. dovrà essere assicurata durante e al termine della coltivazione la corretta regimazione e il deflusso delle acque meteoriche o presenti nell'area di cava. In particolare il piazzale di cava, al termine dei lavori di recupero morfologico, sia sistemato e perfettamente livellato in modo tale da evitare il ristagno delle acque;
5. ai sensi del c. 5 bis dell'art. 5 del d.lgs 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione generati dall'attività stessa;
6. Il titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 è tenuto a:
 - a) effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 dicembre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno con cadenza annuale e deve essere trasmesso alla Regione ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo;
 - b) presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente, per ogni sito estrattivo, in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della l.r. 23/16. Tale dichiarazione deve essere resa anche nel caso in cui il quantitativo estratto sia pari a zero;
7. prima dell'inizio dei lavori sia fornito un aggiornamento dell'Elaborato C.5.5 (rif. Fig. 20 dell'Elaborato C.5.1 – Relazione idrogeologica), dove sia indicata anche la rete irrigua di pertinenza dell'Associazione Irrigua Est Sesia: la fontana del cavo consortile De Cardenas, il tratto terminale del cavo demaniale "Colatore di Cascina Nuova e la roggia Sesia Morta;
8. sono fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione delle norme di Polizia Mineraria e per la tutela e salvaguardia dei diritti di terzi nei termini esplicitamente richiamati nel Codice Civile;

Prescrizioni specifiche:

1. i mezzi dovranno avere sempre, sia a pieno carico sia vuoti, i cassoni opportunamente coperti con teli per ridurre le emissioni di polveri durante il percorso;
2. i lavori di rimodellamento e recupero morfologico della cava potranno avere inizio solo previa attuazione e realizzazione di quanto di seguito riportato:
 - il sito sia dotato di idonea segnaletica e l'area di cava venga perimetrata con idonea recinzione;
 - qualora il titolare intenda avvalersi per i lavori di realizzazione del progetto di altra impresa esecutrice, la stessa è tenuta a comunicarne il nominativo all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 23/2016;
3. con frequenza mensile a decorrere dalla data di autorizzazione la società deve rilevare il livello freatico in almeno 3 (tre) piezometri, da mettere in opera a monte e a valle rispetto al moto di falda. I risultati delle misurazioni devono essere espressi in quota assoluta e inviati trimestralmente al Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte ed all'Arpa. In caso di eccezionali eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni possono avere frequenza più ravvicinata;
4. il monitoraggio delle acque sotterranee deve essere condotto in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016, n. 23-2943;
5. la scopertura del terreno vegetale, così come i lavori previsti dovranno procedere secondo i lotti e le tempistiche di progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;
6. il terreno vegetale derivante dallo scotico e l'eventuale sterile di scopertura, da reimpiegare per il recupero ambientale, dovrà essere stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 m, opportunamente protetti al fine di evitare dilavamenti. I cumuli di terreno vegetale dovranno inoltre essere seminati come da successive specifiche prescrizioni e debitamente trinciati al fine di limitare la disseminazione delle infestanti spontanee;

Ai fini del recupero ambientale la società è tenuta alle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere predisposto prima dell'inizio lavori e trasmesso al Settore Tecnico Regionale specifico piano di coltura e conservazione tenendo conto che le cure colturali post impianto dovranno essere estese per il triennio successivo al termine dei lavori di piantagione;
2. dovranno essere adottate tutte le misure di contenimento della diffusione delle specie alloctone infestanti previste in progetto;
3. Il piano di coltura dovrà dettagliare e scadenziare in specifico le operazioni necessarie al buon attecchimento e al mantenimento della vegetazione in particolare irrigazioni, controllo delle infestanti e sostituzione delle fallanze.
4. i lavori di recupero ambientale dovranno essere eseguiti con la scrupolosa osservanza del progetto presentato; alla fine di ogni singola fase (lotto) dovrà essere prodotta apposita documentazione al Settore Tecnico Regionale, a firma di tecnico abilitato del settore, che descriva l'avanzamento degli interventi di ripristino e la coerenza con il piano di coltura;
5. per i rimboschimenti dovrà essere utilizzato materiale vegetale vivaistico certificato secondo la vigente normativa; si dovrà inoltre utilizzare postime forestale con pane di terra (fitocella) evitando di utilizzare materiale vivaistico a radice nuda; le piantine dovranno essere dotate di tutore di sostegno e dovranno essere opportunamente protette dai possibili danni provocati dagli animali selvatici mediante l'adozione di necessari sistemi ecocompatibili; al termine delle cure colturali le protezioni antifauna dovranno essere rimosse e smaltite secondo la vigente normativa;
6. entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale;
7. entro il 30 aprile di ogni anno dovrà essere inviata al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione una relazione sull'andamento dei lavori di recupero ambientale eseguiti e da eseguirsi; lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;
8. i lavori di recupero devono essere realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di coltivazione;
9. nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;
10. qualora sia accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Regionale attuerà quanto previsto dall'articolo 32 della l.r. 23/2016 dando corso, qualora il titolare risulti ancora inadempiente, alle procedure per la revoca dell'autorizzazione e contestuale escussione della fideiussione prestata;
11. negli interventi di recupero ambientale dovrà essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato, o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione e comunque procedure in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D. M. n. 86 del 19/04/1999 al fine di ridurre al minimo eventuali processi di infiltrazione e lisciviazione verso la falda di nitrati e composti azotati in genere;
12. i lavori di recupero per il resto vengano realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di cava;
13. al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti, devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per 3 anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
14. dovrà essere messo in atto un adeguato piano di monitoraggio per verificare nel tempo i risultati relativi agli interventi di rinaturazione eseguiti, in conformità a quanto previsto in

- progetto, con particolare riferimento allo stato della vegetazione impiantata, allo status di biodiversità raggiunto;
15. si dovranno conservare e rispettare le emergenze naturali, seminaturali o naturaliformi eventualmente presenti nelle aree interessate e garantire la protezione degli Habitat esistenti, con particolare riferimento alla ZSC IT1180027 "Confluenza Po-Sesia – Tanaro" e ZPS IT1180028 "Fiume Po – tratto vercellese alessandrino";
 16. in caso di attuazione dell'intervento previsto dal PGS, come Programma Operativo approvato con DGR 7-3259/2021, dovrà essere data priorità all'attuazione dello stesso rispetto al progetto proposto;
 17. sia previsto, per almeno un triennio successivo alla fine dei lavori, il monitoraggio su base mensile dei livelli di falda nei punti già oggetto di sondaggio; qualora fossero disattese le previsioni della simulazione effettuata sull'area di influenza di raggio pari a 1 km circa, dovrà essere previsto l'obbligo per il proponente di attuare i necessari interventi di mitigazione volti ad eliminare le interferenze con la rete irrigua;
 18. in esecuzione del disposto dell'art. 33 della l.r. 23/2016, si ritiene che l'importo totale della fideiussione o garanzia bancaria/assicurativa è fissato in € 6.400.500,00 (seimilioniquattrocentomilacinquecento,00). La liberazione di detta garanzia dovrà avvenire secondo le condizioni precisate al punto successivo. La nuova fideiussione dovrà essere in capo alla Regione Piemonte. E' comunque salvaguardata la facoltà del soggetto che sarà autorizzato all'esercizio dell'intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, di richiedere, nel corso della vigenza delle autorizzazioni, la liberazione di quota parte dell'importo della fideiussione presentata, in relazione alla progressiva attuazione delle opere di recupero e riqualificazione ambientale. La polizza fideiussoria, deve essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e l'autorizzazione sarà efficace a far data dalla notifica dell'accettazione della suddetta polizza;
 19. essendo una coltivazione prevista per lotti la fideiussione può essere presentata in funzione della porzione interessata dai lavori, pertanto gli importi relativi ai singoli lotti risultano:
 - Lotto 1: 450.100,00 € (quattrocentocinquantamilacento)
 - Lotto 2: 728.050,00 € (settecentoventtottomilacinquanta)
 - Lotto 3: 1.570.050,00 € (unmilione cinquecentosettantamilacinquanta)
 - Lotto 4: 1.810.600,00 € (unmilioneottocentodiecimilaseicento)
 - Lotto 5: 1.841.700,00 € (unmilioneottocentoquarantunmilasettecento)Le fideiussioni dovranno essere presentate all'Amministrazione che autorizza l'intervento, inizialmente per il primo lotto e successivamente almeno 30 (trenta) giorni prima dell'inizio dei lavori sul lotto successivo. La mancata presentazione della fideiussione relativa al lotto interessato, da parte della società esercente la cava, comporta la decadenza dell'autorizzazione secondo la procedura prevista dall'art. 23, nonché la sanzione amministrativa di cui all'art. 37 comma 2 della l.r. 23/2016;
 20. la fideiussione dovrà contenere le seguenti specifiche:
 - a) estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario .
La durata della fideiussione dovrà in ogni caso essere posticipata fino al controllo dell'attuazione delle opere di recupero ambientale; il controllo non potrà avvenire prima di 12 mesi per le opere agricole e 36 mesi per tutte le altre opere dalla data di scadenza dell'autorizzazione o dalla realizzazione delle ultime opere di recupero ambientale qualora successive;
 - b) esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
 - c) obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fideiussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1994 del Codice Civile, il fideiussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

- d) obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fideiussore in merito al pagamento stesso.

Verbale della Conferenza di Servizi conclusiva in modalità sincrona tramite videoconferenza, l.l.r.r. 23/2016 e 40/98, Dlgs 152/2006- Fase di valutazione della procedura di VIA, autorizzazione estrattiva e contestuale Valutazione di Incidenza inerente il progetto “Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in località Torrette, area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d’acqua, in comune di Frassineto Po (AL)”. Cat. A1.5 - Pos. 2020-06/VAL.

Il giorno 25 ottobre 2021, alle ore 11,00 in modalità sincrona in videoconferenza, si è riunita la terza Conferenza di Servizi convocata per l’esame dell’istanza in oggetto.

Ai sensi dell’art. 13 co. 6 l.r. 40/1998 è stato invitato a partecipare alla riunione il proponente.

Sono presenti:

i referenti per l’Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese;

il referente per il Settore Biodiversità e Aree naturali;

il referente per il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate;

il referente per il Settore tecnico regionale OOPP Alessandria e Asti;

i referenti per l’Aipo;

il referente per ARPA Piemonte

i referenti per la Società Allara S.p.A..

Presiede il dirigente del Settore polizia mineraria, cave e miniere in qualità di responsabile del procedimento, e partecipa il Funzionario incaricato della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, con funzione d’istruttore.

Il funzionario istruttore apre la Conferenza e fa un sunto dell’iter procedurale:

In data 25 giugno 2020, il legale rappresentante della società ALLARA S.p.A., ha presentato, al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, ai sensi dell’articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998 in combinato disposto con l’art 2-bis del d.lgs. 152/2006, la domanda di avvio della Fase di valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione di Incidenza inerente il progetto “Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in località Torrette, in area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d’acqua, in comune di Frassineto Po (AL)”. Cat. A1.5 - Pos. 2020-06/VAL.

Secondo quanto disposto dall’art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall’art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione in



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

data 30 giugno 2020, ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, lo scrivente Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27bis del d.lgs. 152/2006, che si è conclusa con la richiesta di integrazioni prot n. 8392 del 4 agosto 2020.

In data 7 agosto 2020, prot. n. 8588, la società Allara S.p.A. ha presentato le integrazioni richieste e a seguito della chiusura della verifica documentale si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale.

La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 7 settembre 2020, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

In data 6 novembre 2020 si è conclusa la fase di partecipazione del pubblico e in data 10 novembre 2020 si è svolta la conferenza dei servizi al fine di analizzare il progetto e individuare le integrazioni necessarie.

In data 10 dicembre 2020, prot. n. 13522, sono state richieste le integrazioni documentali concedendo 30 giorni per la consegna delle stesse.

In data 31 dicembre 2020, prot. n. 14261, la società Allara S.p.A. ha richiesto la sospensione dei termini per 150 giorni per la presentazione della documentazione integrativa vista la complessità degli elaborati da predisporre.

In data 10 giugno 2021, prot. n. 6524, la società Allara S.p.A. ha richiesto la sospensione dei termini per ulteriori 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa vista la complessità degli elaborati da predisporre.

In data 14 giugno 2021, prot. n. 6576, la Regione Piemonte ha concesso il prolungamento della sospensione dei termini di ulteriori 30 giorni per un totale di 180 giorni, per la presentazione della documentazione integrativa.

In data 08 luglio 2021, prot. n. 7771, la società Allara S.p.A. ha provveduto alla presentazione della documentazione integrativa.

In data 19 luglio 2021, prot. n. 8177, il settore polizia mineraria, cave e miniere ha convocato la seduta della Conferenza dei servizi per il giorno 19 agosto 2021;

In data 19 agosto 2021 si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei servizi nel corso della quale è emersa la necessità di ulteriori approfondimenti istruttori da parte degli Enti interessati e si è concordato di procedere con nuove interlocuzioni tra il proponente e gli Enti.

In data 16 settembre 2021 si è svolto presso la sede dell'Ente parco un incontro tra Regione Piemonte, settore polizia mineraria, cave e miniere, Ente di gestione delle Aree Protette del Po



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

piemontese, e proponente in cui sono state concordate alcune modalità operative per la gestione del cantiere che verranno di seguito descritte e condivise.

Viene richiesto quindi alla Società ALLARA S.p.A. di illustrare le risultanze della riunione del 16 settembre 2021:

- si confermano le intenzioni già ampiamente manifestate in precedenza in merito agli interventi di estirpazione delle specie invasive, la conciliazione con il pascolo, aumentando le superfici a pascolo e definendo che i boschi esistenti non saranno oggetto di alcun intervento di trasformazione;
- la fascia di terreno tra le due zone delimitate dalle fasce campestri sarà sottoposta a sfalcio e destinata a pascolo;
- sono stati allegati gli atti di disponibilità che non erano ancora formalizzati alla data della precedente CdS;
- la società ha rivisto su indicazione dell'Ente Parco il riposizionamento degli impianti di trattamento inerti, grazie all'acquisizione di nuovi mappali;
- nella configurazione finale, la ricostituzione della formazione mesoigrofila planiziale verrà riservata alle aree caratterizzate da un maggior potenza di suolo fertile passando da 231.700 metri quadrati a 136.850 metri quadrati, con una contrazione di quasi 10 ettari a favore della formazione di pari superficie dedicata a pratelli aridi perimetrati da siepi campestri arboreo-arbustive;
- ai fini di una maggiore biodiversità è inoltre prevista la perimetrazione delle aree prative, comprese tra la zona golenale e gli specchi d'acqua realizzati mediante la realizzazione di siepi campestri arbustive-arboree;
- il materiale per il recupero che sarà fornito sarà incrementato con piante di minore accrescimento rispetto a quelle di maggiore accrescimento in ottemperanza a quanto richiesto dal parco.

Viene data lettura dei pareri pervenuti:

- Settore Tecnico regionale - Alessandria e Asti prot. n. 9543 del 20.08.2021;
- Autorità di Bacino del Fiume Po prot. n.11109 del 05.10.2021;
- Consorzio per la Bonifica e l'irrigazione Est Sesia prot n. 11565 del 15.10.2021;
- AIPO prot n. 11076 del 05.10.2021;
- Settore Territorio e Paesaggio ns. prot. n.11836 del 21/10/2021;
- Provincia di Alessandria Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale prot. n. 11919 del 22/10/2021, in merito al quale l'O.T. ha evidenziato che non occorre ricorrere all'autorizzazione di messa in asciutta prevista dall'art.12 L.R. 37/06.

Il RUP richiede all'Aipo in base a quale norma vigente si prevede la presentazione a posteriori di un progetto esecutivo il responsabile dell'AIPO precisa che il loro parere è favorevole ma ai sensi del regio decreto 523/1904 chiedono un approfondimento con un progetto esecutivo, quindi il RUP



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

evidenzia la necessità di definire un cronoprogramma ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 bis del D.Lgs 152/06 . Uno dei rappresentanti AIPO evidenzia che a livello di progettazione, gli studi presentati per ciò che concerne gli aspetti idraulici non sono esaustivi pertanto, si chiede di presentare un progetto esecutivo; da lettura del parere AIPO ns. prot n. 11076 del 05.10.2021 illustrando e spiegando in dettaglio i vari punti. Chiede che la documentazione venga trasmessa in versione editabile. Per il cronoprogramma alcune prescrizioni sono da realizzare prima e altri dopo la fase di cantierizzazione. Infine evidenzia che il parere è positivo e che tutti i punti del loro parere devono trovare riscontro ed essere realizzati.

Il RUP precisa che l'art. 27 bis regola le procedure di VIA di competenza regionale, il parere AIPO pur essendo favorevole domanda, in applicazione del comma 7 bis, a un progetto esecutivo da approvare successivamente, l'atto finale sarà una DGR che comprenderà il PAUR con tutte le autorizzazioni ad esclusione dell'autorizzazione ai sensi del regio decreto 523/1904, ma il PAUR deve contenere il cronoprogramma con le tempistiche del progetto esecutivo e per il rilascio dell'autorizzazione idraulica.

Il referente per il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate precisa che il cronoprogramma può evidenziare una tempistica anche a tempi ampi come ad esempio sei mesi o un anno. Aipo dichiara che in trenta giorni daranno un riscontro al progetto esecutivo e chiede al proponente entro quanto tempo pensano di riuscire a presentare il progetto esecutivo. La ditta istante fa presente che nella prima C.d.S. Aipo aveva dato un parere favorevole, nella seconda CdS Aipo ha sollevato osservazioni in merito ad uno specifico DEM, oggi ci presentano nuove sezioni e richiedono nuovi approfondimenti batimetrici, che hanno costi elevati e tempi lunghi inoltre sono aggiunti adempimenti di monitoraggio causa-effetto che non sono mai stati richiesti. Aipo precisa che non può essere accettato un progetto aggiornato al 2004 dopo l'evento alluvionale del 2020 e che i controlli previsti sono di tipo ordinario.

La ditta istante specifica che l'aggiornamento verrà fatto ma il problema è connesso non tanto nel monitoraggio in se ma nel trovare un nesso tra le dinamiche fluviali in essere e i lavori previsti in progetto perché mancano i dati storici sulle difese idrauliche presenti in sponda sx definita nel PGS come difesa non strategica. I tempi prevedibili per la stesura del progetto sono nell'ordine di mesi.

Aipo precisa che non si richiede un approfondimento sulla difesa ma solo uno studio sulle fondamenta della stessa.

Il RUP riassume quanto sopra e chiede alla società di esplicitare se accetta o meno le prescrizioni dettate dal parere dell'Aipo per dare seguito alla procedura. La ditta istante specifica che accetta le prescrizioni e si riserva una settimana per definire i tempi per la predisposizione del progetto esecutivo.

Il rappresentante di Arpa dichiara che non sono state rilevate criticità e il loro contributo è stato inviato alla Direzione Ambiente che lo recepirà nel parere unico.

Il rappresentante del Settore tecnico regionale OOPP Alessandria e Asti ribadisce il parere favorevole e chiede un aggiornamento delle planimetrie catastali i merito alle proprietà demaniali.

I rappresentanti dell'Ente di gestione del Parco del Po piemontese esprimono parere favorevole in merito alla compatibilità con il Piano D'Area ed in n merito alla Valutazione di incidenza dichiarando che la realizzazione dell'intervento in oggetto non implica interferenze negative nei

confronti di habitat e specie di interesse conservazionistico, bensì contribuisce al raggiungimento/implementazione degli obiettivi di conservazione dei Siti stessi.

Tenuto conto della fase delicata di cantiere, al fine di evitare che in tale arco temporale piuttosto lungo, possano verificarsi interferenze negative verso gli habitat e le specie di interesse conservazionistico presenti, è necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1 sia aggiornata (e inviata), in fase di progettazione esecutiva, la cartografia relativa alle aree in disponibilità, inserendo tutte le particelle elencate nel piano particellare datato giugno 2021;
- 2 sia individuato puntualmente ed eradicato (prima dell'inizio dei lavori) il nucleo di *Asclepias syriaca* (specie esotica invasiva di interesse unionale) presente nell'area, utilizzando la metodologia indicata nella scheda monografica della Regione Piemonte, scaricabile al link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/schede-approfondimento-specie-esotiche-vegetali>;
- 3 sia previsto, nei mappali in disponibilità del proponente e nelle aree demaniali posti a sud ovest dell'area di intervento ed esterni ad essa (come risulta dalla cartografia allegata), la realizzazione di 100 gruppi di grosse talee di pioppo bianco, ciascuno di superficie pari a 100 mq, con spaziatura 2x1.5 m; le grosse talee dovranno essere di lunghezza pari a 2 m ed essere infisse al suolo per metà. Tale intervento non dovrà essere conteggiato nella quantificazione della polizza fidejussoria.
- 4 in considerazione dell'importanza per la biodiversità del corso d'acqua denominato "Sesia Morta", prima dell'avvio dei lavori del lotto 5, sia predisposto un approfondimento progettuale di dettaglio riguardante la fascia riparia della stessa, che preveda la realizzazione di bracci laterali e stagni isolati e la riforestazione con piante legnose igrofile. Tale progetto dovrà essere realizzato al momento della coltivazione del lotto 5;

sia predisposto un piano di monitoraggio, da concordare con l'Ente-Parco, riguardante: l'avifauna nel suo complesso con particolare riferimento alla specie *Lanius collurio*, gli odonati, i molluschi e le piante esotiche invasive. Per quanto riguarda le specie esotiche il monitoraggio dovrà essere finalizzato alla verifica della diffusione nell'area oggetto dei lavori per poter mettere in atto eventuali interventi di gestione/contenimento delle stesse. Il monitoraggio dell'avifauna e delle piante esotiche invasive dovrà essere effettuato a partire dal 1° anno di attività, mentre il monitoraggio dei molluschi e degli odonati dovrà essere effettuato dopo 3 anni dalla conclusione di ciascun lotto di intervento. Il Piano di monitoraggio dovrà essere presentato prima dell'inizio dei lavori e potrà essere oggetto di parziali modifiche qualora se ne riscontrasse la necessità. Tali eventuali modifiche saranno oggetto di verifica e discussione nell'ambito della Commissione Tecnica di Controllo.

Il rappresentante della Direzione Ambiente esprime il parere favorevole per la Direzione ambiente specificando che verranno dettate nel PAUR le prescrizioni ambientali a cui adempiere nelle fasi ante-in e post d'opera.

Si evidenzia che non è ancora pervenuto il parere della Soprintendenza determinante per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, e che sia la Soprintendenza sia il Comune delegato al rilascio dell'autorizzazione ex D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, sono stati invitati alla riunione della C.d.S..

In merito al rilascio degli atti autorizzativi necessari per la realizzazione dell'intervento, oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, si evidenzia quanto segue:



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestraztive@cert.regione.piemonte.it

- autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, Aipo si riserva di rilasciare l'autorizzazione idraulica in un momento successivo rispetto al presente procedimento avvalendosi di quanto previsto dall'art 27 bis c. 7 bis del d. lgs. 152/2006, in quanto per il rilascio di tale autorizzazione è richiesta la redazione di un progetto esecutivo;

- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016, per la quale si procede a leggere e approvare in conferenza dei servizi il disciplinare tecnico che sarà allegato al PAUR;

- autorizzazione comunale ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale;

- valutazione di incidenza ai sensi della l.r. 19/2009 e D.P.R. 357/97 positiva acquisita in conferenza dei servizi;

- concessione demaniale, che potrà essere regolarizzata a seguito del rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.

Il funzionario istruttore da lettura del disciplinare tecnico contenente sia le prescrizioni ambientali sia quelle di cui alla l.r. 23/2016 che a seguito della CdS odierna verrà integrato con le prescrizioni dettate dall'Ente parco del Po piemontese. La Conferenza all'unanimità approva i contenuti del disciplinare tecnico ed esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento.

Alle ore 12,50 la Conferenza di Servizi chiude i lavori.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alla Regione Piemonte
Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
pec: attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it
c.a arch. Patrizia Altomare
Mail : patrizia.altomare@regione.piemonte.it
dott. Laura Sartore
Mail : laura.sartore@regione.piemonte.it

All'Unione dei Comuni Terre di Po e Colline del
Monferrato
Ufficio Tecnico
Pec: protocollo@pec.unioneterrepo.al.it
Email: tecnico@unioneterrepo.al.it

Oggetto: Risposta al foglio prot. r_piemon A19000 RPr_piA190002021 0011324 2021-10-11

AMBITO E SETTORE: tutela paesaggistica

DESCRIZIONE: **FRASSINETO PO (AL).**
Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po (AL)

DATA RICHIESTA: data di arrivo richiesta 11/10/2021
protocollo entrata richiesta n. 15948 del 11/10/2021

RICHIEDENTE: Allara spa
Privato

PROCEDIMENTO: Fase di valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione di Incidenza / Autorizzazione paesaggistica (art. 146 DLgs 42/2004)

PROVVEDIMENTO: COMUNICAZIONE

DESTINATARIO: Provincia di Alessandria
Pubblico

Con riferimento alla nota di indizione della Conferenza di Servizi (pervenuta da parte di codesta Regione Piemonte in data 11/10/2021 agli atti di quest'Ufficio con n. prot. 15948 di pari data) per l'esame dell'istanza presentata da Allara spa, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998 in combinato disposto con l'art 2-bis del d.lgs. 152/2006, avente in oggetto l'"Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po (AL)";

Considerato che, come riportato nella nota di convocazione, oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio, tra gli altri atti autorizzativi, anche dell'autorizzazione regionale ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale;

Richiamata la nota trasmessa dalla Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio-Settore



Territorio e Paesaggio, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. 16546 del 21/10/2021 con la quale viene confermato che la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, -non risultando previste trasformazioni di aree boscate superiori a 30.000 metri quadrati -, ai sensi della normativa vigente è in capo all'Amministrazione Comunale;

Visto il parere della Commissione Locale per il Paesaggio dell'Unione dei Comuni Terre di Po e Colline del Monferrato assunto agli atti di questo Ufficio con prot. 15595 del 06/10/2021 relativo all'intervento citato in premessa, esaminato nell'ambito del presente procedimento di Fase di valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione di Incidenza avviato presso codesta Regione;

Esaminato il sito oggetto di intervento dal punto di vista degli aspetti di tutela ai sensi della Parte III del DLgs 42/2004 e rilevato che:

- Dall'esame della tav. P2 (Beni Paesaggistici) del Piano Paesaggistico Regionale (d'ora in avanti PPR) l'impianto in oggetto **risulta ricadere in area tutelata ai sensi della Parte III del DLgs 42/2004, art. 142, comma 1), lett. c), f) - Riserva naturale della Confluenza del Sesia e del Grana e della Garzaia di Valenza e g)**, così come da ricognizione effettuata dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;

- Dall'esame della tav. P3 (Ambiti e unità di paesaggio) del PPR, la località interessata dall'intervento ricade:

- nell'Ambito di paesaggio denominato "Monferrato e piana casalese";
- nell'Unità di Paesaggio denominata "Fascia del Po tra Frassineto e fonti di Montevalenza";
- nella tipologia normativa "Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità"

- Dall'esame della tav. P4 (Componenti paesaggistiche) per l'area in oggetto sono individuate le componenti paesaggistiche denominate *Zona fluviale interna e Zona fluviale allargata* (art. 14 delle NdA); *SV4 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico- Boschi ripariali-* (art.32 delle NdA); con *morfologia insediativa m.i.14* (art. 40 delle NdA);

Esaminati gli elaborati e le tavole grafiche rese disponibili attraverso il sito internet istituzionale di codesto Ente e osservato che *"l'intervento, su una superficie complessiva di poco più di 173 ettari, prevede la ricostituzione di specchi d'acqua, lanche e zone umide palustri per una superficie pari a circa 61 ettari, tali da ricreare un habitat (...) caratterizzato da acque lentiche, adatte alla ricostruzione della vegetazione palustre (canneti ed elofite), e di un esteso ontaneto. Sui restanti 112 ettari, attualmente occupati in larga parte da coltivazioni agrarie (erbacee ed arboree), il progetto prevede il miglioramento delle formazioni boschive (costituite, per lo più, da boschetti di invasione di robinia, Robinia pseudoacacia), la ricostruzione delle fasce arboree lungo le sponde contestualmente alla ricostituzione di alcuni boschi mesoigrofil (querco-carpineti)"* ;

Rilevato altresì che l'intervento risulta volto in particolare a *"ricostituire una pluricorsualità della confluenza come strumento per conseguire un riequilibrio morfologico, idraulico, vegetazionale e faunistico dell'area"*, a seguito di *"modificazioni caratterizzate da un marcato impoverimento dell'ambiente naturale delle aree golenali"* riconducibili ad interventi antropici dell'ultimo secolo, come illustrato nella *Relazione paesaggistica* (elaborato C9, agg. 06/2021);

Vista ancora la *Relazione forestale -Riqualificazione ambientale dell'area* (integrazione volontaria agg.10-2021);

Richiamato in particolare l'art.18 delle NdA del PPR in base al quale, per le *Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità*, il PPR persegue, tra gli altri, l'obiettivo del *"recupero delle condizioni di naturalità e della biodiversità in particolare nelle aree più critiche o degradate, anche attraverso il contrasto ai*



processi di frammentazione del territorio;”

Questa Soprintendenza, valutato che l'intervento nel suo complesso risulta compatibile dal punto di vista paesaggistico, esprime, per gli aspetti di competenza, **parere favorevole in merito al progetto di intervento nel suo complesso e all'emissione dell'autorizzazione paesaggistica.**

Si resta in attesa del verbale della conferenza dei servizi.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
arch. Luisa Papotti

** Documento firmato digitalmente
ai sensi degli art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

Il responsabile dell'istruttoria:
arch. Francesca Lupo

Arrivo: AOO A19000, N. Prot. 00012086 del 27/10/2021





Provincia di Alessandria

COMUNE DI FRASSINETO PO

Piazza del Municipio, 6- 15040 FRASSINETO PO (AL)

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

N. 1/2021

RICHIEDENTE:	ALLARA S.p.A. , Strda per Frassineto n. 42 – CASALE-MONFERRATO (AL)
TIPOLOGIA INTERVENTO:	Altro
DESCRIZIONE INTERVENTO:	Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po
UBICAZIONE:	prossimità della confluenza tra Po e Sesia in sponda sinistra
TITOLO ABILITATIVO:	Fase di valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione di Incidenza avviata presso la Regione Piemonte
DATI CATASTALI:	Foglio 7, 8, Mappale/i vari Sub. - 9, 10, 11
ZONA DI P.R.G.I.:	area agricola di tipo "E1" soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04 (Fiumi Po e Sesia)
PROGETTISTA:	Dott. Ing. Denis CERLINI, Dott. Ing. Fulvio BERNABEI – Consulenti Dott. Alberto MALLARINO, Dott. Felice SACCHI
TIPO PROCEDIMENTO:	Autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. – D.P.R. 31/2017)
RIFERIMENTI NORMATIVI	D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, parte III; D.P.C.M. 12 dicembre 2005; Legge regionale 3 aprile 1989, n. 20, art. 10; Legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32, artt. 3 e 4; Legge 29 luglio 2014, n. 106, art. 12, c. 1 bis; Decreto Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31;

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PAESAGGISTICO

VISTO che in data 25 giugno 2020, il sig. Giuseppe Balbo in qualità di legale rappresentante della società ALLARA S.p.A., ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998 in combinato disposto con l'art 2-bis del d.lgs.152/2006, la domanda di avvio della Fase di valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione di Incidenza inerente il progetto "Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in area golenale in sinistra

orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po (AL)";

VISTE le conferenze dei servizi svolte sul progetto;

CONSIDERATO che la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio, tra gli altri atti autorizzativi, anche dell'autorizzazione regionale ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale e che la competenza al rilascio della suddetta autorizzazione paesaggistica, non risultando previste trasformazioni di aree boscate superiori a 30.000 metri quadrati, ai sensi della normativa vigente è in capo all'Amministrazione Comunale, così come confermato dalla nota della Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio-Settore Territorio e Paesaggio del 21/10/2021;

VISTO il progetto e la relativa documentazione allegata;

PREMESSO che gli interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione previsti nel progetto prevedono di:

- ricostruire lanche e zone umide palustri;
- porre le condizioni per ricostituire la vegetazione palustre e le fasce arboree lungo le sponde;
- ricostruire e proteggere la vegetazione ripariale;
- favorire gli effetti di mitigazione delle piene, anche solo a carattere locale, attraverso la riattivazione di aree di espansione golenali;
- promuovere la graduale inversione di tendenza rispetto alla progressiva scomparsa delle lanche ed al degrado generalizzato delle aree golenali;
- ricostituire specchi d'acqua, lanche e zone umide palustri per una superficie complessiva di circa 61 ha, tali da ricreare un'incidenza delle acque sia lentiche che continue sulla superficie golenale, comparabile e per molti aspetti migliore della situazione preesistente, nonché la ricostruzione della vegetazione palustre e delle fasce arboree lungo le sponde, il miglioramento e l'ampliamento delle zone boscate.

VISTO che l'intervento sarà realizzato mediante lo scavo ed il rimodellamento di due aree di estensione rispettivamente pari a 3,48 ha (area piccola) e 57,68 ha (area grande). In accordo con quanto prescritto nei "Criteri da utilizzare per l'individuazione delle aree e la valutazione dei progetti di riqualificazione ambientale delle golene in Po attraverso l'asportazione di materiali litoidi" emessi dal Parco Fluviale del Po e dell'Orba, la pendenza delle sponde degli specchi d'acqua sarà in prevalenza molto ridotta sia al di sopra che al di sotto della linea di falda.

PRESO ATTO che l'opera di realizzazione degli specchi d'acqua e delle aree di rinaturazione dell'area di intervento si prevede abbia una durata complessiva di circa 10 anni.

PRESO ATTO inoltre che, dal punto di vista ambientale la soluzione individuata consente di minimizzare gli impatti poiché si limita nel tempo l'impatto su aree circoscritte di territorio e a completamento di ogni lotto di intervento si procede alla rinaturazione del lotto completato.

DATO ATTO che l'intervento non determina creazione di superfici utili o volumi ad eccezione di volumi c.d. "tecnici";

ACCERTATO che l'intervento di cui trattasi rientra tra quelli oggetto di sub-delega ai comuni art.3 comma 2 della L.R.32/2008 e nel rispetto delle procedure dell'art.146 del D.Lgs. n.42/2004.

PRESO ATTO del parere espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio nella seduta del 27/09/2021 il quale si esponeva in modo favorevole al rilascio dell'autorizzazione in quanto l'esame della documentazione prodotta permette alla Commissione di constatare che l'intervento risulta compatibile con il contesto paesaggistico esistente e non lo altera in senso negativo nel lungo periodo in quanto le opere di mitigazione ambientale correlate alla sistemazione finale dei lotti permetteranno di consegnare un intervento che mostra un impatto ambientale e paesaggistico più che positivo già a partire dal brevissimo periodo. Infine si concorda che il progetto, qualora realizzato nella sua interezza e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni indicate, possa rappresentare un'interessante opportunità di riqualificazione ambientale e ricucitura territoriale.

DATO ATTO che tutta la documentazione è stata trasmessa alla Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo in data 06/10/2021;

VISTA la nota prot. n. 16909 del 27/10/2020 della suddetta Soprintendenza con la quale viene espresso il parere vincolante all'emissione dell'Autorizzazione paesaggistica con esito favorevole;

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.;

Visto il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 3 aprile 1989, n. 20 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 1 dicembre 2008, n.32

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 10 della L.R. 20/1989 e s.m.i., dell'art.3 L.R. 01/12/2008, n. 32 e dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 la ditta **ALLARA S.p.a.** con sede legale a Casale Monferrato (AL) in strada Frassineto n. 42, ad eseguire i lavori descritti in oggetto, in conformità al progetto presentato ed acquisito agli atti.

Ai sensi dell'art. 146 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 la presente autorizzazione è efficace per un periodo di 5 (cinque) anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato. Qualora i lavori siano iniziati nel quinquennio, l'autorizzazione si considera efficace per tutta la durata degli stessi.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

=====

PRESCRIZIONI GENERALI

- 1) Sono fatti salvi i diritti e gli interessi dei terzi, le competenze di altri enti, organi ed Amministrazioni ed in particolare al titolare della presente autorizzazione è fatto divieto di intraprendere qualsiasi lavoro senza avere ottenuto idoneo titolo ai sensi della vigente normativa in materia urbanistico-edilizia.
- 2) Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente autorizzazione saranno perseguiti a termini di legge.
- 1) Ai sensi dell'art. 146 comma 11 del D.Lgs. 42/2004 copia della presente autorizzazione viene inviata al "Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti, e Cuneo"
- 2) Ai sensi dell'art. 15 della l.r. 20/1989, così come modificato dall'art. 27 della l.r. 26/2015, la presente autorizzazione accompagnata dal parere della commissione locale per il paesaggio e dal parere del Soprintendente verrà inviata per il trimestre di riferimento, alla "Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Territorio e Paesaggio" e alla Soprintendenza, copia dell'elenco dettagliato e descrittivo delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate.
- 3) Ai sensi dell'art. 146 c. 13 del D.Lgs. 42/04 la presente autorizzazione è impugnabile con ricorso al TAR Piemonte e al Presidente della Repubblica entro 60 o 120 giorni.

Frassineto Po, li 06/11/2021

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
PAESAGGISTICO

Geom. Enrico ORTOLAN



[Handwritten signature of Geom. Enrico ORTOLAN]



Aree protette
Po piemontese



data del protocollo informatizzato

Regione Piemonte
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
c.a. dell'arch. Patrizia Altomare
c.a. della dott.ssa Laura Sartore
attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it
patrizia.altomare@regione.piemonte.it
laura.sartore@regione.piemonte.it

e, p.c. Regione Piemonte
Settore Biodiversità e Aree Naturali
biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: **Fase di valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione di Incidenza inerente al progetto "Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po (AL)". Cat. A1.5 - Pos. 2020-06/VAL. Contributo finalizzato all'espressione del Giudizio di Incidenza.**

Il presente contributo è stato predisposto dall'Ente-Parco, in qualità di soggetto delegato dalla Regione Piemonte alla gestione dei Siti Natura 2000 interferiti dall'intervento, con il supporto tecnico di ARPA Piemonte.

Descrizione sintetica del progetto

L'area oggetto di intervento è collocata nel territorio comunale di Frassineto Po (AL) sulla sponda sinistra del Fiume Sesia prima della confluenza in Po.

Il progetto interessa una superficie complessiva di circa 173 ha. Le aree coinvolte possono essere classificate sotto due tipologie di intervento:

1. aree che vengono rimodellate a seguito di interventi di estrazione di materiali litoidi (circa 61 ha);
2. aree che non sono oggetto di rimodellazione morfologica attualmente occupati in larga parte da coltivazioni agrarie (erbacee ed arboree) ma nelle quali vengono introdotte modificazioni del soprassuolo per totali 112 ha mediante rimboschimenti, miglioramento delle formazioni boschive (costituite, per lo più, da boschetti di invasione di robinia), la ricostruzione delle fasce arboree lungo le sponde contestualmente alla ricostituzione di alcuni boschi mesoigrofilo (querco-carpineti), la gestione di ambienti erbacei con prato-pascolo.

Senza intervenire sul soprassuolo arboreo nelle aree con presenza di vegetazione arborea è prevista l'introduzione di alberi e arbusti autoctoni (tendenzialmente sciafili) come il carpino bianco, l'acero campestre, la berretta da prete, il ligustro, la lantana ecc. realizzando una "sottopiantagione" a gruppi monospecifici, con una densità media pari a circa 200 piantine per ettaro.

Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese

Sede legale - Piazza Giovanni XXIII, 6 - 15048 VALENZA (AL) - tel. 0114321011

Sedi operative - Corso Trieste, 98 (Cascina Le Vallere) - 10024 MONCALIERI (TO) - tel. 0114326520

Viale Lungo Po Gramsci, 10 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL) - tel. 0142457861

Via Alessandria, 2 - 10090 CASTAGNETO PO (TO) - tel. 0114326550

Codice Fiscale 95000120063 - PEC (posta elettronica certificata): parcopopiemontese@pec.it

Sito internet www.parcopopiemontese.it

Nell'area in oggetto si rilevano diverse specie vegetali cosiddette esotiche invasive inserite in una specifica lista regionale di gestione, tali specie risultano presenti in maniera diffusa sul territorio regionale; per queste piante non sono più applicabili misure di eradicazione, ma bisogna comunque evitare il loro utilizzo e possono essere applicate misure di contenimento e interventi di eradicazione da aree circoscritte.

Oltre alla *Robinia pseudoacacia* nella fattispecie si rilevano:

- *Reynoutria japonica* - Fallopie
- *Sycios angulatus* – Zucchino americano
- *Amorpha fruticosa* – Falso indaco

È, inoltre, presente un nucleo, per il momento contenuto, di *Asclepias syriaca*, specie esotica invasiva di interesse unionale, di cui si rende necessaria l'eradicazione prima di effettuare interventi che prevedono movimenti terra.

Il taglio dei boschi misti presenti, sebbene contenuto, aumenterebbe notevolmente il rischio di espansione della *Reynoutria japonica* e diradando la *Robinia pseudoacacia* si andrebbe a creare delle zone nelle quali penetrerebbe più luce favorendo la specie aliena; anche sostituendo immediatamente le piante tagliate si andrebbe comunque a diradare la copertura vegetale, permettendo così una maggiore filtrazione dei raggi solari e aumentando la probabilità di insediamento della pianta alloctona. Al contrario invece, l'inserimento di nuove formazioni boschive semi-naturali nelle aree aperte, aumenterà la superficie di copertura riducendo o contrastando l'avanzamento di *Reynoutria japonica*.

Nonostante la scelta di conservare la vegetazione arborea presente sugli appezzamenti oggetto di intervento risulta comunque opportuno modificare la destinazione finale di parte dell'area attraverso la realizzazione di pascoli/prati permanenti, sia per il loro favorevole apporto alla biodiversità dell'area sia perché tali habitat consentono la gestione attiva degli stessi tramite sfalcio e pascolamento, azioni che contribuiscono in maniera determinante al controllo delle piante esotiche poc'anzi menzionate.

Nella configurazione finale, infatti, la ricostituzione della formazione mesoigrofila planiziale viene riservata alle aree caratterizzate da una maggior potenza di suolo fertile passando da 231.700 metri quadrati a 136.850 metri quadrati, con una contrazione di quasi 10 ettari a favore della formazione di pari superficie dedicata a prati aridi perimetrati da siepi campestri arboreo-arbustive.

Per la realizzazione dei prati permanenti ci si avvarrà dell'evoluzione naturale della vegetazione selezionata dallo sfalcio o dal pascolo, ma, in considerazione della povertà floristica dell'area e del suo isolamento ecologico rispetto ad altre formazioni erbacee seminaturali, è prevista la semina di specie autoctone (Graminacee e Dicotiledoni), caratteristiche dei prati magri, su di una porzione di superficie pari al 20% di quella interessata da tale destinazione. Allo scopo saranno impiegate Graminacee dell'associazione *Festuco-Brometalia* in miscela con Dicotiledoni appartenenti alla formazione *Onobrychido spinosae* come *Ononis spinosa*, *Eryngium campestre*, *Achillea millefolium*, *Potentilla sp.pl.*, *Lotus corniculatus* ecc..

La ricchezza di specie di questi ambienti sarà conservata mediante sfalcio periodico e/o dal pascolamento. Per la semina si utilizzeranno semi di provenienza locale approvvigionandosi da centri specializzati o da prati donatori in aree simili.

Ai fini di una maggiore biodiversità è inoltre prevista la perimetrazione delle aree prative, comprese tra la zona golenale e gli specchi d'acqua realizzati mediante la realizzazione di siepi campestri arbustive-arboree.

In sintesi è previsto:

- avviamento all'alto fusto della robinia nelle formazioni esistenti e realizzazione di sottopiantagioni con specie autoctone (riqualificazioni di boschi esistenti)
- impianto di filari e fasce arboree lungo i percorsi (allineamenti arborei)
- impianto di fasce di saliceti arbustivi ed arborei (vegetazione ripariale)
- impianto di nuclei di bosco misto con quercia, carpino bianco, acero e frassino (bosco mesoigrofilo)
- realizzazione di praterie con nuclei arbustivi e ambienti prativi xerofili (vegetazione arbustiva ed erbacea)

- realizzazione di aree umide con vegetazione acquatica e palustre (canneti)
- realizzazione di un ontaneto

- realizzazione di saliceto composto da salice bianco, in prevalenza, pioppo bianco e pioppo nero

Gli interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione previsti nel progetto saranno articolati in 5 lotti funzionali e ultimata la sistemazione le aree indisponibilità della Società saranno cedute all'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese.

L'opera si prevede abbia una durata complessiva di 10 anni, per ogni lotto si realizzerà dapprima lo scavo e la sagomatura e successivamente si procederà con gli interventi di recupero ambientale. Su ciascuno dei lotti l'attività di scavo partirà da valle e procederà verso monte, ad eccezione dei lotti 1 e 4 in cui si comincerà a realizzare lo scavo da monte, in modo da evitare il passaggio dei mezzi all'interno di porzioni di scavo già realizzate.

Tutti gli impianti saranno realizzati con sesti di impianto regolari al fine di agevolare le operazioni di manutenzione successive all'impianto (taglio di contenimento delle erbe spontanee e delle specie esotiche) secondo filari rettilinei regolari. In considerazione dell'abbondante presenza di minilepri, è opportuno che le piantine siano difese con retine di protezione.

La densità d'impianto sarà intorno alle 1000 piante per ettaro. In ordine alle forniture vivaistiche in contenitore o in talea, in ossequio alle Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, verranno utilizzati esemplari allevati a partire da semi di provenienza della pianura padana centro-occidentale. Per le specie fornite in zolla la fornitura avverrà presso vivai specializzati in piante autoctone a partire dalla semina, che sarà effettuata in vivaio alcuni anni prima della sistemazione a dimora definitiva.

In fase di manutenzione sarà posta particolare attenzione alle irrigazioni di soccorso che saranno realizzate in funzione dell'andamento meteorologico, indicativamente compreso tra 3 e 6 volte durante la stagione estiva. Il numero e la frequenza degli interventi potrà variare in funzione dell'andamento delle precipitazioni.

La direzione dei lavori, vista la complessità degli stessi e la loro vocazione, per taluni versi sperimentale, sarà costantemente seguita da professionisti specializzati in materia agro-forestale.

Siti Natura 2000 potenzialmente interferiti e analisi delle interferenze

L'intervento si colloca all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1180028 "*Fiume Po – tratto vercellese alessandrino*", e interessa una porzione della Zona Speciale di Conservazione IT1180027 "*Confluenza Po – Sesia – Tanaro*".

L'intervento comporta la trasformazione morfologica di un'area estesa in cui non ci sono interferenze dirette con habitat segnalati in Direttiva. Gli habitat di maggior pregio sono rappresentati da lembi di querceto-carpineti (cod. H 9160) all'interno dei boschi a prevalenza di Robinia, prati da sfalcio estensivo e la fascia ripariale dell'alveo della Sesia Morta, un canale seminaturale che presenta abbondanti popolazioni di macrofite acquatiche e lembi di zone umide lungo le sponde (cod. H 3150, 3260).

La rinaturazione di 173 ha potrà assumere un importante e significativo incremento di biodiversità dell'area con conseguente miglioramento dello stato di conservazione complessivo dei Siti sopra citati.

È fondamentale segnalare che nell'area di intervento, non interessata da attività di scavo, è presente un sito riproduttivo della specie Averla piccola (*Lanius collurio*), e nelle immediate vicinanze è presente un sito di svernamento di rilevanza regionale della specie *Grus grus*.

Obiettivi di conservazione dei Siti:

miglioramento qualitativo delle acque fortemente impattate dall'attività antropica, in particolare dall'utilizzo di pesticidi e nutrienti che provengono dalle coltivazioni circostanti; tutela quantitativa della risorsa idrica poiché i prelievi idrici costituiscono uno dei maggiori impatti sulle biocenosi acquatiche; conservazione delle aree boscate e delle siepi, soprattutto in funzione dell'effetto filtro ad esse connesso e come area di rifugio e riproduzione per la fauna; conservazione e incentivo dei prati stabili rispetto ad altre colture foraggere.

Obietti generali relativi alla ZPS IT1180028

Il Piano di Gestione della ZPS sopra citata, adottato dall'Ente-Parco e attualmente in fase di approvazione da parte della Regione Piemonte, individua i seguenti obiettivi generali:

1. Mantenere al livello attuale e promuovere ovunque possibile la riattivazione della dinamica geomorfologia del corso d'acqua quale mezzo per mantenere l'ecomosaico degli habitat della fascia fluviale.
2. Riattivare i processi di dinamica naturale della vegetazione, sia progressivi che di rinnovamento (serie della vegetazione).
3. Garantire e migliorare nel tempo il ruolo di core area per gli habitat e le specie di riferimento.
4. Garantire e migliorare nel tempo la connettività ecologica della fascia fluviale quale corridoio ecologico per le specie di riferimento.
5. Connettere la fascia fluviale del Po con i siti Natura 2000 e con i corridoi ecologici e le core area circostanti.
6. Contenere l'invasione delle piante esotiche invasive a un livello funzionalmente accettabile in relazione ai processi dinamici degli ecosistemi.
7. Sviluppare la coscienza del valore ambientale intrinseco della ZPS e della sua importanza per la ricreazione e il benessere psico-fisico della popolazione locale.
8. Creare la consapevolezza del valore economico dei servizi ecosistemici a favore della collettività locale svolti dalla ZPS.
9. Dare visione delle potenzialità per lo sviluppo di attività economiche locali connesse alla presenza della ZPS.

L'intervento in oggetto risulta pertanto direttamente connesso alla gestione dei Siti Natura 2000 sopra descritti.

I potenziali impatti sono correlati alla fase di cantiere e possono essere ricondotti al disturbo verso la fauna e al potenziale incremento/diffusione delle specie esotiche invasive già significativamente presenti nell'area di intervento. Tali impatti sono mitigabili attraverso l'attuazione di monitoraggi specifici rivolti a specie o gruppi chiave e attraverso la messa in opera di misure necessarie a prevenire l'insediamento e/o la diffusione delle specie vegetali alloctone invasive. Come previsto dalle Misure di Conservazione sopra richiamate, le modalità specifiche di intervento dovranno essere definite in base alla bibliografia di settore con particolare riferimento a quanto riportato per le singole specie nelle schede monografiche consultabili sulla pagina web:

http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm.

Alla luce di quanto sopra esposto riteniamo che la realizzazione dell'intervento in oggetto non espliciti interferenze negative nei confronti di habitat e specie di interesse conservazionistico, bensì contribuisca al raggiungimento/implementazione degli obiettivi di conservazione dei Siti stessi. Esprimiamo pertanto giudizio di Incidenza non negativo.

Tenuto conto della fase delicata di cantiere, al fine di evitare che in tale arco temporale piuttosto lungo, possano verificarsi interferenze negative verso gli habitat e le specie di interesse conservazionistico presenti, è necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

1. sia aggiornata (e inviata), in fase di progettazione esecutiva, la cartografia relativa alle aree in disponibilità, inserendo tutte le particelle elencate nel piano particellare datato giugno 2021;
2. sia individuato puntualmente ed eradicato (prima dell'inizio dei lavori) il nucleo di *Asclepias syriaca* (specie esotica invasiva di interesse unionale) presente nell'area, utilizzando la metodologia indicata nella scheda monografica della Regione Piemonte, scaricabile al link <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/schede-approfondimento-specie-esotiche-vegetali>;
3. sia previsto, nei mappali in disponibilità del proponente e nelle aree demaniali posti a sud ovest dell'area di intervento ed esterni ad essa (come risulta dalla cartografia allegata), la realizzazione di 100 gruppi di grosse talee di pioppo bianco, ciascuno di superficie pari a 100 mq, con spaziatura 2x1.5 m; le grosse talee dovranno essere di lunghezza pari a 2 m ed

essere infisse al suolo per metà. Tale intervento non dovrà essere conteggiato nella quantificazione della polizza fidejussoria.

4. in considerazione dell'importanza per la biodiversità del corso d'acqua denominato "Sesia Morta", prima dell'avvio dei lavori del lotto 5, sia predisposto un approfondimento progettuale di dettaglio riguardante la fascia riparia della stessa, che preveda la realizzazione di bracci laterali e stagni isolati e la riforestazione con piante legnose igrofile. Tale progetto dovrà essere realizzato al momento della coltivazione del lotto 5;
5. sia predisposto un piano di monitoraggio, da concordare con l'Ente-Parco, riguardante: l'avifauna nel suo complesso con particolare riferimento alla specie *Lanius collurio*, gli odonati, i molluschi e le piante esotiche invasive. Per quanto riguarda le specie esotiche il monitoraggio dovrà essere finalizzato alla verifica della diffusione nell'area oggetto dei lavori per poter mettere in atto eventuali interventi di gestione/contenimento delle stesse. Il monitoraggio dell'avifauna e delle piante esotiche invasive dovrà essere effettuato a partire dal 1° anno di attività, mentre il monitoraggio dei molluschi e degli odonati dovrà essere effettuato dopo 3 anni dalla conclusione di ciascun lotto di intervento. Il Piano di monitoraggio dovrà essere presentato prima dell'inizio dei lavori e potrà essere oggetto di parziali modifiche qualora se ne riscontrasse la necessità. Tali eventuali modifiche saranno oggetto di verifica e discussione nell'ambito della Commissione Tecnica di Controllo.

Cordiali saluti

Il Direttore

Dario Zocco

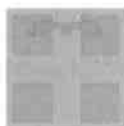
Sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/20

Allegato: Cartografia relativa alle aree oggetto di impianto delle talee (prescrizione n. 3)

Tecnico referente: Stefania Poma (tel. 0142 457861 – 338 6302127)

e-mail referente: stefania.poma@parcopopiemontese.it

e-mail ufficio referente: ufficio.tecnico@parcopopiemontese.it



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Verbale della Conferenza di Servizi in modalità sincrona tramite videoconferenza, l.l.r.r. 23/2016 e 40/98, Dlgs 152/2006- Fase di valutazione della procedura di VIA, autorizzazione estrattiva è contestuale Valutazione di Incidenza inerente il progetto "Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in località Torrette, area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po (AL)". Cat. A1.5 - Pos. 2020-06/VAL.

Il giorno 19 agosto 2021, alle ore 11,00 in modalità sincrona in videoconferenza, si è riunita la seconda Conferenza di Servizi convocata per l'esame dell'istanza in oggetto.

Ai sensi dell'art. 13 co. 6 l.r. 40/1998 è stato invitato a partecipare alla riunione il proponente.

Sono presenti:

per l'Ente di gestione delle Aree Protette del Po piemontese [REDACTED]

per il Settore Biodiversità e Aree naturali [REDACTED]

per il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate [REDACTED]

per il Settore tecnico regionale OOPP Alessandria e Asti [REDACTED]

per l'Aipo [REDACTED]

per ARPA Piemonte [REDACTED]

per l'Est Sesia [REDACTED]

per la Società Allara S.p.A. [REDACTED]
[REDACTED]

Presiede il dott. [REDACTED] in qualità di responsabile del procedimento, partecipano [REDACTED]
[REDACTED] Funzionari della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, con funzione d'istruttore.

[REDACTED] apre la Conferenza e fa un sunto dell'iter procedurale:

In data 25 giugno 2020, [REDACTED] in qualità di legale rappresentante della società ALLARA S.p.A., ha presentato, al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 40/1998 in combinato disposto con l'art 2-bis del d.lgs. 152/2006, la domanda di avvio della Fase di valutazione della procedura di VIA e contestuale Valutazione di Incidenza inerente il progetto "Intervento di rinaturazione e riqualificazione naturalistica connesse a movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, in località Torrette, in area golenale in sinistra orografica dei fiumi Sesia e Po, alla confluenza dei due corsi d'acqua, in comune di Frassineto Po (AL)". Cat. A1.5 - Pos. 2020-06/VAL.



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Secondo quanto disposto dall'art. 27bis, comma 2 del d.lgs. 152/2006, come novellato dall'art. 16 del d.lgs. 104/2017, la documentazione progettuale è stata pubblicata sul sito web della Regione in data 30 giugno 2020, ai fini dell'avvio della verifica di completezza documentale di cui al successivo comma 3.

Successivamente, lo scrivente Settore polizia mineraria, cave e miniere, ha verificato la completezza documentale ai sensi del citato comma 3 dell'art. 27bis del d.lgs. 152/2006, che si è conclusa con la richiesta di integrazioni prot n. 8392 del 4 agosto 2020.

In data 7 agosto 2020, prot. n. 8588, la società Allara S.p.A. ha presentato le integrazioni richieste e a seguito della chiusura della verifica documentale si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale.

La pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale, effettuata in data 7 settembre 2020, tiene luogo, ai sensi dell'art. 27bis, comma 4 del d.lgs. 152/2006, delle comunicazioni di avvio del procedimento e, in particolare, di avvio della fase di partecipazione del pubblico.

In data 6 novembre 2020 si è conclusa la fase di partecipazione del pubblico e in data 10 novembre 2020 si è svolta la conferenza dei servizi al fine di analizzare il progetto e individuare le integrazioni necessarie.

In data 10 dicembre 2020, prot. n. 13522, sono state richieste le integrazioni documentali concedendo 30 giorni per la consegna delle stesse.

In data 31 dicembre 2020, prot. n. 14261, la società Allara S.p.A. ha richiesto la sospensione dei termini per 150 giorni per la presentazione della documentazione integrativa vista la complessità degli elaborati da predisporre.

In data 10 giugno 2021, prot. n. 6524, la società Allara S.p.A. ha richiesto la sospensione dei termini per ulteriori 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa vista la complessità degli elaborati da predisporre.

In data 14 giugno 2021, prot. n. 6576, la Regione Piemonte ha concesso il prolungamento della sospensione dei termini di ulteriori 30 giorni per un totale di 180 giorni, per la presentazione della documentazione integrativa.

In data 08 luglio 2021, prot. n. 7771, la società Allara S.p.A. ha provveduto alla presentazione della documentazione integrativa.

In data 19 luglio 2021, prot. n. 8177, il settore polizia mineraria, cave e miniere ha convocato la seduta della Conferenza dei servizi per la data odierna.

Secondo quanto comunicato dal proponente, oltre alla pronuncia di compatibilità ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998, la realizzazione dell'intervento comporta il rilascio dei seguenti atti autorizzativi:



Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

- autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904;
- autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016;
- autorizzazione regionale ai sensi del d.lgs. 42/2004 sul vincolo ambientale;
- valutazione di incidenza ai sensi della l.r. 19/2009 e D.P.R. 357/97;
- autorizzazione forestale ai sensi della l.r. n./2009
- concessione demaniale.

Per ogni autorizzazione il proponente è tenuto a presentare specifica istanza.

Dalla documentazione presentata si evince che l'area non è gravata dal vincolo idrogeologico di cui alla l.r. 45/1989.

Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dall'art. 27 bis del d.lgs. 152/06.

Risultano, ad oggi, pervenuti i seguenti contributi, di cui si dà lettura:

1. ARPA Piemonte ns. prot. n. 9495 del 17/08/2021;
2. Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Territorio e Paesaggio ns. prot. n. 93089 del 06/08/2021;
3. ASL ns. prot. n. 9471 del 16/08/2021.

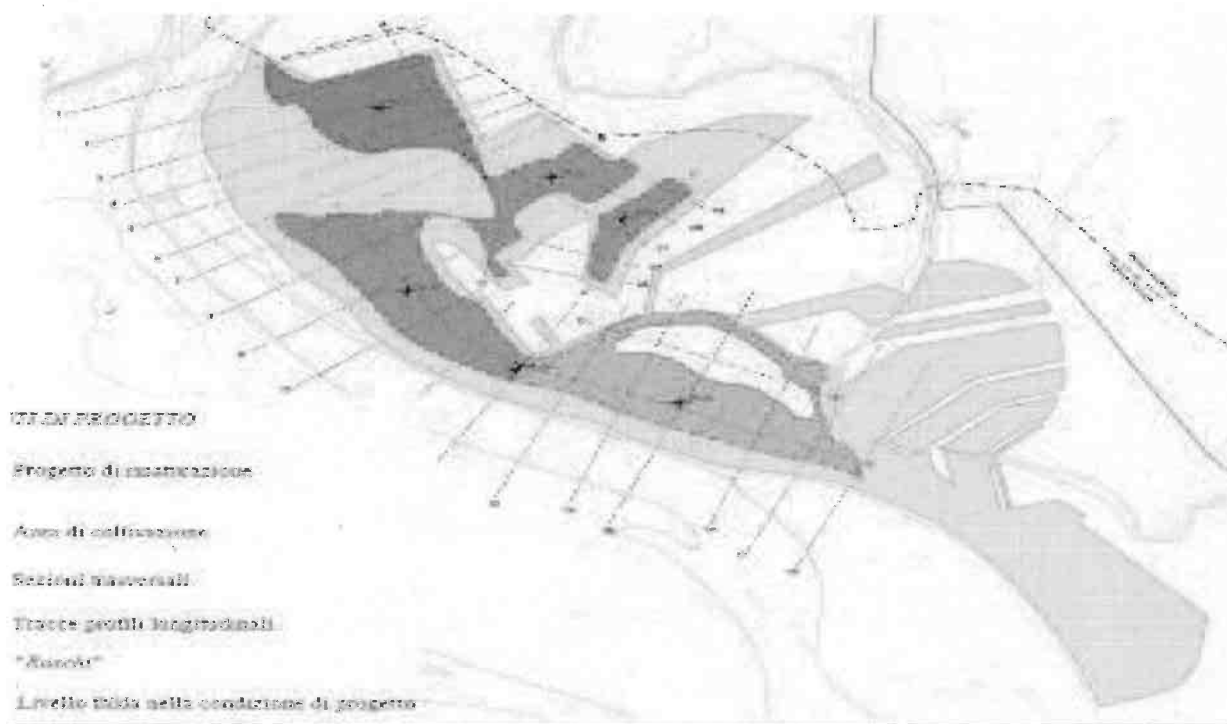
In data odierna, con nota prot. n. 9521, è inoltre pervenuto dalla società Allara S.p.A. l'atto liberatorio ai sensi dell'art.18 comma 7 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Viene richiesto alla Società ALLARA S.p.A. di illustrare il progetto con particolare riferimento alle integrazioni presentate:

Il progetto interessa una superficie complessiva di circa 173 ha. Le aree coinvolte possono essere classificate sotto due tipologie di intervento:

- a. aree che vengono rimodellate a seguito di interventi di estrazione di materiali litoidi (circa 61 ha);
- b. aree che non sono oggetto di rimodellazione morfologica (ovvero aree dalle quali non vengono estratti materiali litoidi) ma nelle quali vengono introdotte modificazioni colturali rivolte ad una maggiore integrazione con l'ambiente da destinare a colture ecocompatibili ed ecosostenibili (circa 112 ha).

Una volta ultimato il progetto di sistemazione definitiva, le aree in disponibilità della Società Allara S.p.A., saranno cedute all'Ente di gestione del parco del Po piemontese, al fine di consentire l'organizzazione della destinazione finale del sito, secondo specifica convenzione.



L'intervento sarà realizzato mediante lo scavo ed il rimodellamento di due aree di estensione rispettivamente pari a 3,48 ha (area piccola) e 57,68 ha (area grande) per un volume complessivo di materiale asportato pari a circa **4'000'000 mc**. Prima di procedere con lo scavo si prevede un'asportazione del terreno di coltivo per uno spessore medio di circa 70 cm che verrà interamente ridistribuito sulle nuove superfici (spessore medio 50 cm) in modo funzionale al rimodellamento.

Il proponente descrive lo studio idrologico sulle acque sotterranee svolto nel contesto della progettazione degli interventi in esame. Obiettivo dello studio è l'analisi delle variazioni indotte localmente sull'acquifero freatico dagli interventi, con particolare riguardo alle condizioni di naturalità negli scambi idrici fiume-falda.

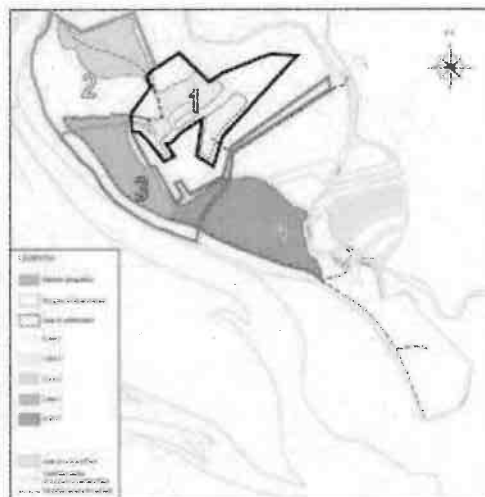
Con le integrazioni è stato presentato un aggiornamento delle rilevazioni piezometriche del giugno 2021. Affinché la realizzazione degli scavi non modifichi in maniera significativa l'andamento piezometrico della falda dallo stato attuale, si è previsto l'inserimento di alcuni "raschi" lungo il canale allo scopo di vincolare localmente il livello piezometrico. L'effetto di tale soglie è quello di creare una serie di bacini (specchi d'acqua) in cascata con dei tiranti idrici massimi dell'ordine dei 2,5-3,0 metri appena a monte del "raschio"

Il progetto che parte nel 2008 ed è stato condiviso con il parco del Po, prevede la creazione di zone umide alimentate in prevalenza dalla falda freatica ed in occasione di portate di piena anche dai fiumi Po e Sesia. I raschi potranno avere anche funzione di corridoi ecologici e potranno essere utilizzate come guadi per una migliore fruizione futura dell'area.

REVISIONE E INTEGRAZIONI INTERVENTO DI RINATURAZIONE (Elaborati C.9 – C.10)

La realizzazione dell'intervento di escavazione e conseguente rinaturazione avverrà nel rispetto di 5 macrolotti funzionali illustrati nello schema a lato e nella tabella sottostante

LOTTO	Intervento completato	Area soggetta ad intervento [ha]	Area soggetta ad escavazione [ha]	Area soggetta a recupero ambientale [ha]	Durata della lavorazione [anni]
Lotto 1	1/4	27,95	3,48	20,25	1,30
Lotto 2	1/4	6,47	11,57	28,19	1,70
Lotto 3	2/4	35,05	4,41	29,60	2,50
Lotto 4	3/4	72,12	28,28	46,81	2,50
Lotto 5	4/4	173,00	61,16	112,84	10,00



In relazione alla divisione in fasi, al fine di dare priorità al PGS in caso di inizio dei lavori, i lotti sono stati riorganizzati in modo che i lavori possano essere interrotti al termine di qualsiasi lotto.

I lavori sono stati suddivisi in 4 macrofasi, tra loro collegate ma eventualmente rese indipendenti, che prevede la possibilità di completamento delle operazioni di rimodellazione e recupero ambientale per ciascuna di esse in modo indipendente.

da la parola agli Enti intervenuti.

Il rappresentante di Arpa evidenzia che:

- in considerazione della peculiarità ambientale, naturalistica e paesaggistica dei luoghi interessati dall'opera, si dovranno scrupolosamente rispettare le pratiche di buona gestione del cantiere e le misure di mitigazione indicate in progetto finalizzate al massimo contenimento dei rischi di impatto e sversamento accidentale di sostanze contaminanti nelle acque superficiali e sotterranee interferite direttamente e indirettamente dai lavori di scavo e sistemazione morfologica;
- Dovranno essere applicate dalla ditta esecutrice le misure mitigative di ordine tecnologico e gestionale indicate dal tecnico competente in acustica ambientale riportate nello studio previsionale di impatto acustico datato 06/08/2021, in particolare nei periodi e nelle fasi lavorative in cui si opererà nelle vicinanze dei principali ricettori presenti sul territorio;
- Le attività di monitoraggio ambientale dovranno svolgersi in conformità ai contenuti della D.G.R. n. 23-2943 del 22 febbraio 2016 per quanto riguarda i rilievi freatici, le analisi chimico-fisiche delle acque, il monitoraggio biologico, limnologico e dei sedimenti, i rilievi topografici e batimetrici e il monitoraggio relativo al recupero ambientale;



REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

- Si richiede che venga comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere l'eventuale controllo dell'attuazione delle condizioni ambientali di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'art. 8 della L.R. 40/98.

I rappresentanti Settore tecnico regionale OOPP Alessandria e Asti evidenziano che:

in merito alle particelle demaniali interessate dal progetto, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in qualità al rapporto tra le superfici in proprietà e quelle intestate al demanio idrico. Risultano ancora alcune imprecisioni legate a trascrizioni in essere per alcune particelle (es fg 9, mapp 3 di 2 ha e 91 a), in virtù di sentenze citate in alcune visure.

Rammentando che la Regione Piemonte è solo titolare delle funzioni di gestione del demanio idrico ai sensi della l.r. 44/2000, la verifica finale degli aspetti giuridici collegate alle proprietà dichiarate dal proponente ed acquisite in funzione di sentenze, sarebbe opportuno che venisse svolta dall'Agenzia del Demanio, Direzione Territoriale Piemonte e Valle D'Aosta.

L'area demaniale interessata da rinaturazione e riqualificazione naturalistica e da movimentazione ed estrazione di materiali litoidi, è di limitata estensione in quanto non superiore al 30% rispetto alla totalità della superficie interessata dall'intervento, questa sarà messa a disposizione del soggetto titolare dell'autorizzazione o della concessione di cava, previa formalizzazione di specifica richiesta ai sensi del regolamento regionale n. 14/R/2004.

Con riferimento alla l.r. 4/2009 (Legge forestale regionale) e al relativo regolamento di attuazione l'intervento si configura come intervento di rimboschimento soggetto alle procedure previste dagli artt. 6 e 7 del Regolamento Forestale.

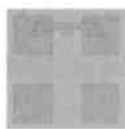
Il progetto dovrà essere inserito nella procedura applicativa PRIMPA, trattandosi di interventi nella Rete Natura 2000 valgono le procedure di cui all'art. 7 del Regolamento Forestale e in attuazione dell'art. 40 della l.r. 19/2009, delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, del DPR 357/1997 e del DM 17/10/2007 si applicano le Misure di Conservazione (MdC) per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 07.04.2014 e modificate con D.G.R. n. 22-368 del 29.09.2014, con D.G.R. n. 17-2814 del 18.01.2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29.02.2016.

L'arch. Altomare precisa che in merito alla disponibilità delle aree non demaniali, è stato presentato il particellare aggiornato, evidenziando che, per tutte le particelle dovrà essere prodotto un titolo di disponibilità in capo alla società Allara S.p.A. prima del rilascio dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 23/2016.

I rappresentanti dell'Ente di gestione del Parco del Po piemontese rilevano che:

la società ha risposto in modo coerente alle richieste integrative di loro formulate. I lotti sono stati suddivisi in modo adeguato per consentire la conclusione temporanea dei lavori in caso di avvio dei lavori relativi ai Piani di Gestione dei Sedimenti.

La società propone di rendere continuo il rimboschimento su tutta la superficie per limitare la diffusione della *Reynoutria japonica*, ma il Parco preferirebbe mantenere le zone aperte, utilizzando il pascolo come metodo di contenimento delle invasive, poiché tale metodologia si sta dimostrando efficace.



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Il parco chiede inoltre di rivalutare la posizione del cantiere perché si trova su una zona di querceto che il parco non vorrebbe che fosse eliminata.

In merito alla Valutazione di incidenza il RUP chiede che il parere relativo alla V.I. sia il più possibile prescrittivo e dettagliato in modo che tutte le prescrizioni possano essere incluse nel PAUR e poiché questo progetto sarà soggetto a convenzione e a controlli annuali, si potranno poi demandare alla Commissione di controllo annuale eventuali aggiustamenti.

Il RUP sottolinea che eventuali interlocuzioni tecniche si dovranno svolgere al massimo entro il mese di settembre in modo da concordare prescrizioni che saranno riportate nei pareri del Parco e del Settore tecnico regionale.

Al termine di questa interlocuzione si procederà con una conferenza dei servizi decisoria da svolgersi non oltre l'inizio di ottobre.

AIPO darà parere positivo, ma chiede se sia possibile rivedere la modellazione idraulica per fare una simulazione più coerente con la situazione attuale utilizzando il nuovo DTM.

Una revisione della modellazione idraulica sarebbe funzionale anche all'inserimento delle future opere eventualmente previste dal PNRR.

[redacted] fa presente che il PNRR non è compatibile con i tempi di questo procedimento.

[redacted] sottolinea che è prioritario dal loro punto di vista concludere positivamente questo iter procedimentale in quanto relativo ad un progetto che è in corso di valutazione da molti anni.

Il rappresentante della Direzione Ambiente, preso atto di quanto detto dal parco, ritiene che non ci siano altre problematiche che possano impedire l'emanazione di un parere positivo.

In conclusione il RUP, vista la necessità di ulteriori approfondimenti istruttori da parte degli Enti interessati, e considerato che si è concordato di provvedere con nuove interlocuzioni tra il proponente e gli Enti si fissa una nuova seduta della conferenza dei servizi entro i primi giorni del mese di ottobre 2021, nella quale si dettaglieranno le prescrizioni ambientali che saranno indicate nel provvedimento finale.

Alle ore 12,44 la Conferenza di Servizi chiude i lavori.

Il Responsabile del Procedimento
dott. Edoardo GUERRINI
(firmato digitalmente)

Il Funzionario verbalizzante
arch. Patrizia Altomare
(firmato digitalmente)

